FONDAZIONE EXODUS DON ANTONIO MAZZI ETS
BILANCIO SOCIALE 2025



INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE 4
SEZIONE 1 - METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 5
SEZIONE 2- INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE 7
2.1 - Carta d'identità della Fondazione 8
2.2 - Cariche istituzionali 9
2.3 - Forma Giuridica 10
2.4 - Organigramma 11
2.5 - Storia 12
SEZIONE 3 - MAPPA DEGLI STAKEHOLDER 15
3.1 - Persone che operano per l'ente 17
3.2 - Donatori 27
3.4 - Rete e partner 29
3.5 - Istituzioni 30
SEZIONE 4 - OBIETTIVI E ATTIVITA' 31
4.1 – La mission 32
4.2 - Le "case" 35
4.3 - I Centri d'ascolto 38
4.4 - Settore Adolescenza e Povertà educativa 39
4.5 - La Comunicazione 43
SEZIONE 5 – ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA 46
5.1 - Stato Patrimoniale 50
5.2 - Conto Economico Riclassificato 51
5.3 - Analisi di bilancio e impatto sociale 52
5.4 - Iniziative di raccolta fondi 55
Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo 57
Modalità di pubblicazione e diffusione del documento 57

LETTERA DEL PRESIDENTE

Scrivere un bilancio sociale per Exodus non significa solo "far quadrare i conti", ma dare un senso alla fatica e alla speranza che ogni giorno abitano le nostre comunità.

In un mondo che corre e che spesso scarta chi non tiene il passo, la nostra missione rimane quella di sempre: **stare sulla strada**. Quest'anno i nostri numeri vi racconteranno di ragazzi che hanno ritrovato il ritmo, di famiglie che hanno ripreso a respirare e di una lotta costante contro le nuove e vecchie dipendenze.

Non troverete in queste pagine solo percentuali, perché la vita di un ragazzo non è una statistica. Troverete però la nostra firma: un impegno educativo che mette al centro la persona, prima del suo errore.

Grazie a chi, con il suo sostegno, rende possibile questo viaggio.

Don Antonio Mazzi

SEZIONE 1 - METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione **del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo**: La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere all'ar. 14 del D.Lgs. 117/17, che prescrive l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per tutti gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro.

La **struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle *"Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore"*** adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 luglio 2019 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09/08/2019) e di seguito indicate come Linee guida.

Per l'annualità in corso, la Fondazione ha scelto un approccio di **rendicontazione basato sulla trasparenza dei processi e dei volumi di attività**. Consapevoli della complessità della misurazione dell'impatto educativo, abbiamo privilegiato l'analisi dei flussi di accoglienza e la narrazione dei percorsi pedagogici.

Questo documento vuole rappresentare il punto di partenza di un percorso volto all'implementazione di sistemi di monitoraggio più sofisticati, capaci di tradurre il cambiamento umano in indicatori di impatto sociale.

SEZIONE 2- INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

2.1 - Carta d'identità della Fondazione

Denominazione	**FONDAZIONE EXODUS DON ANTONIO MAZZI ETS**
Sede legale e operativa	20134 Milano – Via Marotta 18/20
Indirizzi virtuali	www.exodus.it email exodus@exodus.it PEC fondazione.exodus@pec.exodus.it Facebook: @exodusdonmazzi Instagram: @exodusdidonmazzi/ YouTube: Fondazione Exodus Onlus Twitter: @donAntonioMazzi Linkedin: Fondazione Exodus Onlus
Iscrizione a registri/albi	RUNTS – 163332
Codice fiscale	97181590155
Partita IVA	12066380150
N. iscrizione al REA di Milano	2594160
Settori di attività	Attività di comunicazione sociale, formazione, promozione di programmi con adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle tossicodipendenze e delle forme di grave disagio. Progetti di contrasto alla povertà educativa e al disagio sociale e scolastico di adolescenti e loro famiglie.
Data ultima modifica statutaria:	02 dicembre 2025

Con la modifica statutaria del 2 dicembre 2025, la Fondazione ha cambiato denominazione sociale e ha adeguato il proprio statuto ai fini dell'iscrizione al RUNTS, divenuta obbligatoria con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.LGS 117/2017.

2.2 - Cariche istituzionali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Nome	**Carica**	**Data nomina**	**Scadenza mandato**
Antonio Mazzi	Presidente	04.07.2023	Approvazione bilancio al 31.12.2026
Franco Taverna	Vice Presidente		
Pasquale Lacagnina	Consigliere		
Paolo Pigni	Consigliere		
Renzo Mario Rosotti	Consigliere		

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI			
Nome	**Carica**	**Data nomina**	**Scadenza mandato**
Luca Borella	Presidente	04.07.2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025
Claudia Branchini	Revisore		
Andrea Morandi	Revisore		
Federico Calloni	Supplente		
Raffaele Turco	Supplente		

ORGANISMO DI VIGILANZA – D.LGS. 231/2001			
Nome	**Carica**	**Data nomina**	**Scadenza mandato**
Andrea Zannini	Presidente	11.04.2024	31.12.2027
Antonella Cappelletti	Componente		

2.3 - Forma Giuridica

FONDAZIONE

La Fondazione Exodus don Antonio Mazzi è stata **costituita il 13 marzo 1996** ed è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Riconosciute presso la **Prefettura di Milano**. Con atto notarile in data 5.12.2025 l'ente già Fondazione Exodus ONLUS ha modificato la propria denominazione e lo statuto in ossequio ai dettami del D.Lgs 117/17 al fine dell'iscrizione al RUNTS obbligatoria a partire dal 01.04.2026.

Ottiene il riconoscimento giuridico di **ENTE MORALE con D.M. del 6 agosto 1996** – ex art. 12 del Codice Civile - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 28 agosto 1996.

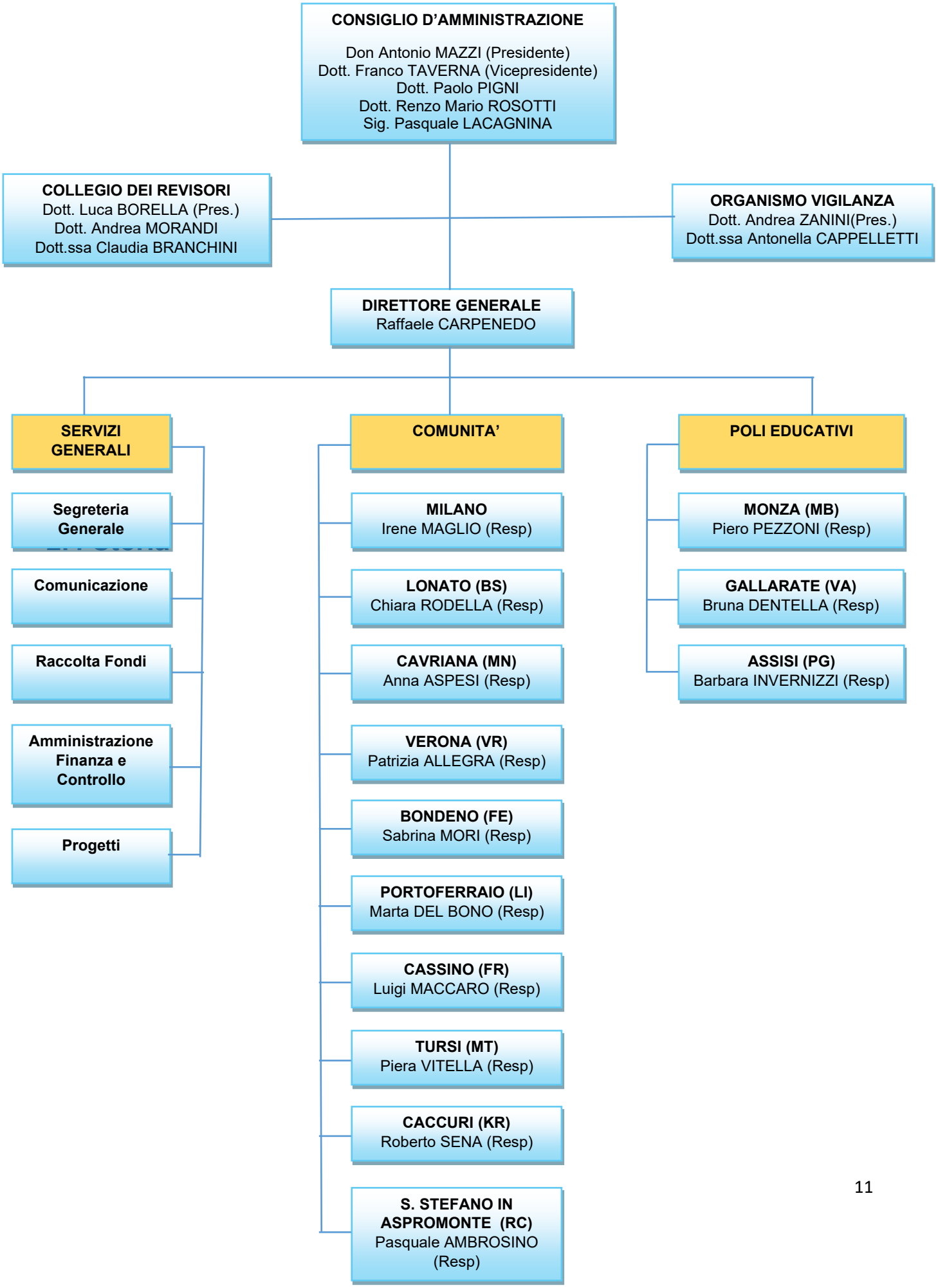
Con Decreto Dirigenziale di cui al Fasc. n 8.5/2025/688 della Città Metropolitana di Milano, Area Sviluppo Economico e Sociale, Settore Politiche del Lavoro Welfare e Pari Opportunità, la Fondazione risulta essere iscritta al r**epertorio n. 16332 del RUNTS** nella sezione "g - Altri enti del Terzo settore" di cui all'articolo 46 comma 1 del D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 da parte dell'Ufficio regionale del RUNTS di Regione Lombardia.

Durata statutariamente prevista: illimitata

Fondo di dotazione: euro 50,000

Composizione del Patrimonio netto	
Fondo di dotazione vincolato dpr 361/2000	50.000
Fondo di gestione	414.811
Riserva di rivalutazione art. 110 co. 2 L. 126/2020	72.000
Riserva facoltativa	1.274.459
Perdita dell'esercizio	-82.770
Totale patrimonio netto	**1.723.500**

2.4 - Organigramma



2.5 - Storia

Il nome "Exodus' richiama direttamente l'esodo biblico. Il racconto della liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto attraverso un lungo viaggio nel deserto del Sinai. L'Esodo biblico è il paradigma di tutti i cammini di liberazione. Per questo motivo non è solo un ricordo, ma è la strada di oggi che passo dopo passo traccia la storia della Fondazione intera.

Don Antonio Mazzi

Don Antonio Mazzi (Verona 1929) viene ordinato a Ferrara sacerdote nella Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza. Già **da subito approfondisce gli studi di pedagogia e psicologia** dell'età evolutiva e della disabilità frequentando corsi di specializzazione in Italia e all'estero. **Completa gli studi** pedagogici e pastorali negli anni 60 **a Roma in una delle borgate più difficili: Primavalle**.

Da Primavalle passa a Verona per lavorare con i disabili psichici e apre le prime piccole comunità terapeutiche e familiari in applicazione della L.180 in alternativa alle strutture psichiatriche residenziali.

Negli anni **ha ricevuto quattro lauree *ad honorem* in pedagogia**. Dal 1955 al 1984 è stato responsabile di diverse iniziative di assistenza e formazione per giovani con problemi, in collaborazione con istituzioni pubbliche e università. **Negli anni 80 dirige un Centro scolastico** e professionale **a ridosso del Parco Lambro di Milano.**

Qui nasce l'avventura di Exodus.

E' giornalista professionista e autore di 50 libri con diverse case editrici. Da sempre **collabora con quotidiani e periodici locali e nazionali.** Partecipa, inoltre, a numerose **trasmissioni televisive e radiofoniche**, come opinionista o con rubriche fisse da lui stesso condotte e curate, come la pillola quotidiana "**Don Mazzi dà i numeri**", da anni presente alle 8.00 del mattino **su RTL 102.5**.

Da sempre ha scelto di avere un piede dentro le istituzioni ed un piede ai margini della società per difendere gli "scartini", soggetti che rimangono ai margini della società perché spesso schiavi di sostanze o di disagi personali anche gravi.

Fondazione Exodus

La storia di **Exodus** è una storia di **'liberazione'.**

All'inizio degli **anni '80** il **Parco Lambro di Milano è off-limits** per i cittadini, regno di spaccio e delinquenza.

Don Antonio Mazzi, che già da alcuni anni operava ai confini del parco, **decide di "risanarlo"** con il supporto **degli stessi tossicodipendenti, delle forze dell'ordine, di aziende amiche e dei cittadini**.

Nel 1985 ebbe inizio il **"Progetto Exodus"** con la prima **comunità educativa itinerante (la 'Carovana'):** una ventina tra **giovani tossicodipendenti e educatori in viaggio per nove mesi** per tutta Italia in bicicletta e con un camper di appoggio**.**

Esperienza un po' folle e un po' geniale, che inizialmente scosse e poco alla volta segnò un nuovo modo di intendere i servizi e i percorsi di recupero delle dipendenze. **Le Carovane** sono ancora oggi uno degli strumenti educativi **del metodo Exodus**.

Dal 1984 al 1989 il progetto Exodus è stato itinerante, sempre **sulla strada**. Le prime comunità (o "case") venivano considerate come alloggi provvisori per le carovane di passaggio. A Verona, a Costozza (VI), a Iglesias (CA). Poco alla volta però a consolidarsi furono anche le relazioni sui territori. E **per cominciare a rispondere alle esigenze del posto quelle stesse Case di passaggio diventarono comunità residenziali**.

Negli anni successivi **si stabilirono dei punti di appoggio**. Vennero pertanto creati dei nuclei che si configurarono poco alla volta in comunità secondo le regole che progressivamente venivano stabilite. Nascono, così, **le prime Comunità residenziali, vere e proprie 'Case' destinate all'accoglienza** di giovani fragili con problemi di tossicodipendenza, sulla base di un approccio di tipo educativo. È così che, da nomadi, gli educatori di Exodus sono diventati cittadini, mantenendo sempre la forte dimensione familiare all'interno delle proprie sedi, le Case di Fondazione Exodus in Italia.

Nel 1989 viene assegnata al Progetto Exodus la Cascina Molino Torrette all'interno del **Parco Lambro di Milano**, che diventa la **prima sede storica e nazionale,** luogo in cui risiede tuttora Don Antonio, partecipando così in modo diretto alle diverse attività della Fondazione.

Nel **1996 si costituisce in Fondazione Exodus** con **Presidente don Antonio Mazzi**.

Nel **2025** assume la denominazione di **Fondazione Exodus don Antonio Mazzi ETS**

Oggi Fondazione Exodus si propone di raccogliere una nuova sfida, quella dell'**emergenza educativa, con l'obiettivo di intervenire sempre più precocemente per "arrivare prima"** che gli adolescenti manifestino segnali di disagio:

- **gestisce 13 unità operative (comunità e presidi educativi) su tutto il territorio nazionale**. Svolge attività di comunicazione sociale, di formazione, di promozione, di programmi con

adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle tossicodipendenze e delle forme di grave disagio sulla base di un approccio di tipo educativo.

- **accoglie giovani fragili** che vivono situazioni di disagio
- **offre servizio di ascolto e accompagnamento** per adulti e genitori, singolarmente e in gruppo
- **coinvolge centinaia di ragazzi** in attività e **progetti di prevenzione e di contrasto alla povertà educativa** in scuole, oratori, centri sportivi e di aggregazione giovanile, **tramite i propri presidi educativi** presenti in Italia,

La Fondazione dispone di **comunità residenziali e diurne**, **Centri di Ascolto**, **orientamento e di accoglienza**. Realizza **progetti di contrasto alla povertà educativa** e al disagio sociale e scolastico di adolescenti e famiglie in collaborazione con istituti scolastici e amministrazioni comunali.

Con il crescere e il consolidarsi delle diverse esperienze si sono trovate via via forme giuridiche diverse per organizzare le risposte all'interno dei differenti settori/aree. In questo modo, in sintonia con la Fondazione **lavorano diverse Cooperative Sociali, Associazioni e un Consorzio di Cooperative,** che vanno a costituire **la Rete di realtà Exodus in Italia e nel mondo**. Per mezzo di queste vengono **realizzati programmi, avviati progetti**, vengono **gestiti Centri di Ascolto secondo gli obiettivi e la metodologia Exodus.**

SEZIONE 3 - MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Viene qui definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli interni, appartenenti all'organizzazione in quanto management, personale dipendente, collaboratori strutturati, volontari, da quelli esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla *mission* sociale.

Viene inoltre evidenziata la forbice delle retribuzioni attraverso un grafico che ne illustra la distribuzione in rapporto alla media oraria dei compensi.

Per le diverse tipologie di stakeholder sono definite le modalità di relazione con la Fondazione e le opportunità di partecipazione alle scelte dell'Ente. Sono poi fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Fondazione in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

In questa sezione sono inoltre fornite le informazioni principali sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

Sono stakeholder quei soggetti (intesi nel senso di individui, gruppi, organizzazioni) che con l'Ente hanno relazioni significative e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nell'attività della Fondazione per le relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati.

Si identificano e si descrivono le relazioni in essere con i seguenti stakeholder:

- Persone che operano per l'ente: management e dipendenti
- Volontari
- Donatori
- Enti della rete e partner
- Istituzioni pubbliche

3.1 - Persone che operano per l'ente

CARTA DEI VALORI

Tutti **gli operatori di Exodus** si ritrovano **nei seguenti principi**, che costituiscono il **Documento di Base dell'attività educativa di Exodus**:

1- Exodus è l'avventura di un gruppo di uomini e di donne che cercano la strada della liberazione propria e di coloro che avvicinano durante il cammino. È l'idea che sia possibile affrontare i grandi problemi sociali in maniera semplice, utilizzando le risorse che ci sono già nelle persone. È la scommessa che sia possibile coniugare professionalità e volontariato, avventura e quotidiano, familiarità e disciplina, carisma e istituzioni.

2- Il viaggio di Exodus muove dalla critica della società futile, violenta e ingiusta, esteriore, ma non si ferma alla contestazione. Gli operatori di Exodus vivono in prima persona e trasmettono l'essenzialità, la non violenza, l'ecologia, cioè: l'amore per la natura e gli altri, la ricerca della giustizia e il primato dell'interiorità. Non totalizzante ma molto esigente.

3- L' operatore di Exodus è, prima di ogni altra cosa, educatore di sé stesso, vivendo fino in fondo quello che cerca di trasmettere. È in grado di lasciarsi educare dalle situazioni che incontra ed è in continua ricerca e autoformazione, sta sui problemi, sui fatti, sulla storia e non sulle teorie.

4- Exodus utilizza gli strumenti dell'educazione, quali: lo sport, la musica, il teatro, la formazione professionale, il lavoro, la parola. Le altre competenze (psicologica, medica, organizzativa...) sono a servizio di una prospettiva educativa: l'educazione è il baricentro di ogni progetto. L'operatore agisce con responsabilità all'interno della comunità, come un fratello nella sua famiglia, avendo cura di tutti gli aspetti della vita del gruppo, in spirito di servizio e di condivisione.

Educare alle piccole cose, alle priorità, alla laboriosità, alla completezza, alla riflessione, alla gratitudine, alla progressione, all'autovalutazione, alla responsabilità... È consapevole che ogni percorso di cambiamento prevede due fasi distinte: la prima volta alla "pulizia dalla sporcizia" che la persona si porta dentro (molta cura va posta alla pulizia di fino!)

Negli angoli più nascosti), la seconda finalizzata alla ricostruzione (sacco vuoto, anche se pulito, non sta in piedi!), alla creazione del benessere interiore.

5- Exodus è un progetto che non si fa da soli. È fondamentale un buon lavoro di insieme che prevede l'accettazione e la stima reciproca all'interno di ogni gruppo di lavoro: l'educatore di Exodus è parte di una famiglia educante dove ci si confronta e si cresce sul piano umano e professionale. Exodus lavora con tutte le realtà presenti sul territorio orientate alla promozione dell'uomo con la consapevolezza di essere una parte di un impegno civile più ampio che deve comprendere operatività e sensibilità diverse.

6- L' operatore di Exodus è attento ai mutamenti sociali e ai fenomeni che nella società provocano violenza e ingiustizia, sa intervenire in modo competente e aggiornato dove si presentano situazioni di grave disagio o emarginazione (es. carcere).

Alimenta un atteggiamento di prevenzione coinvolgendo primariamente la scuola, la famiglia, le associazioni sportive, le realtà musicali e ricreative, gli oratori.

7- Nelle comunità di Exodus si coniuga il lavoro di gruppo con l'attenzione all'individuo. Viene messo al primo posto il rispetto della persona (la sua identità e dignità) nel suo sforzo di emancipazione e realizzazione. Usa i limiti di ciascuno come "strumento" strategico di resurrezione (la fragilità come risorsa).

8- Il rapporto educativo è condotto con sobrietà e senza sbavature o coinvolgimenti sentimentali. L'educatore di Exodus è persona affettivamente equilibrata, non possessiva, disinteressata. L'educatore cerca momenti quotidiani di interiorità.

9- Nella gestione delle attività si dà preferenza all'uso di mezzi poveri. L'avventura di Exodus si connota per il suo stile semplice. Anche la precarietà diventa un modo di essere.

10- L' operatore di Exodus sceglie gli avamposti, cresce camminando e camminandosi, fabbrica speranze.

PERSONALE E COLLABORATORI ANNO 2025

Nel corso **del 2025** vi sono state complessivamente **15 assunzioni** (5 uomini e 10 donne) **e 12 cessazioni** (4 uomini e 8 donne).

Compensi corrisposti alle persone che ricoprono cariche istituzionali

Gli amministratori ***non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta***. Nessun amministratore è anche lavoratore della Fondazione.

Compensi corrisposti ai soggetti incaricati del controllo contabile

I componenti del Collegio dei Revisori operano a favore della Fondazione *pro-bono.* Ricevono esclusivamente i rimborsi delle spese sostenute per lo svolgimento della propria attività.

Compenso ai componenti del Collegio dei Revisori € **0,00**

Rimborsi spese ai componenti del Collegio dei Revisori € **1.013**

I Componenti del Collegio dei Revisori non hanno svolto altri servizi di verifica, servizi di consulenza fiscale, né altre prestazioni di servizi diverse dalla revisione contabile.

Compensi corrisposti ai componenti dell'Organo di Vigilanza [d.lgs. 231/2001]:

Compenso ai componenti dell'Organo di Vigilanza € **6.344**

I Componenti dell'Organo di Vigilanza non hanno svolto altri servizi di verifica, servizi di consulenza legale, né altre prestazioni di servizi.

Analisi del personale

Al 31.12.2025 in Fondazione erano presenti n. 77 dipendenti complessivi, di cui 47 donne e 30 uomini, assunti con la qualifica di impiegato (74 unità) e di operaio (3 unità).

A tutto il personale dipendente è applicato il CCNL di UNEBA.

	Maschi	Femmine	Totale	*2024*
Lavoratori nell'esercizio	30	47	**77**	***78***
%	*38,96%*	*61,04%*		
Ore lavorate	48.310	67.253	**115.563**	***119.714***
%	*41,80%*	*58,20%*		
Costo orario medio	22,09	22,09	**22,09**	***18,86***
	Maschi	**Femmine**	**Totale**	***2024***
Retribuzioni lorde	777.487	1.094.621	**1.872.108**	***1.712.457***
	41,53%	*58,47%*		
% età fra i 18 e 30 anni	10,00%	19,15%	**15,58%**	***14,86***
% età fra i 31 e 50 anni	26,67%	38,30%	**33,77%**	***32,96***
% età 51 anni e oltre	63,33%	42,55%	**50,65%**	***52,18***
Anzianità lavorativa (anni)	11,67	12,31	**12,04**	***13,9***
Tempo indeterminato	26	38	**64**	***60***
	40,62%	*59,38%*	***83,12%***	***82,19%***
Tempo determinato	4	9	**13**	***13***
	30,77%	*69,23%*	***16,88%***	***18,81%***
Part time	7	8	**15**	***14***
	46,67%	*53,33%*	***19,48%***	***19,18%***
Full time	23	39	**62**	***59***
	37,10%	*62,90%*	***80,52%***	***80,82%***

Forbice delle retribuzioni - Differenza retributiva massima tra dipendenti:

La retribuzione lorda massima su base annua è stata pari ad euro 32.345.

La retribuzione lorda minima su base annua è stata pari ad euro 16.229.

Il rapporto fra i due parametri risulta essere par a = 1,99, pertanto è assicurato il rispetto dei limiti (ai sensi dell'art. 16, comma 1 d.lgs. n. 117/2017 e dell'art. 13, comma 1 d.lgs. n. 112/2017), rispetto

del rapporto 1:8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Si attesta inoltre il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 co.2 b) d.lgs. 112/2017, rispetto del limite di scostamento massimo del 40% delle retribuzioni e compensi in rapporto al CCNL, anche con riferimento ai rapporti di collaborazione professionale continuativa.

I VOLONTARI

L'educazione ha bisogno di tempo e di presenza, anche della tua.

Volontariato e gratuità

Il volontariato è una componente fondamentale di **tutta l'esperienza di Exodus**, è come **"un amico di famiglia**" – dice Don Antonio Mazzi. I volontari di Exodus sono donne e uomini "comuni" che hanno i loro impegni personali, lavorativi, familiari e che scelgono di offrire parte del proprio tempo libero per stare accanto a persone fragili e a situazioni complesse proponendo una relazione autentica.
Le loro qualità, la loro dedizione e la passione nell'affrontare questo impegno sono la testimonianza più vera dell'importanza del lavoro che Exodus sta portando avanti da 40 anni e rappresentano una risorsa unica e preziosissima.

Nel corso dell'anno 2025, anche in funzione del nuovo assetto previsto dallo Statuto e dall'iscrizione al RUNTS, l'Associazione dei Volontari nata nel 1998 si è sciolta facendo confluire direttamente i volontari stessi all'interno della Fondazione.

Cosa fa un volontario in Exodus

Exodus offre a chi si riconosca negli obiettivi di impegno e nelle scelte di metodo della Fondazione la possibilità di partecipare attivamente alle attività e ai progetti, rispetto alle esigenze e alle caratteristiche della Casa o dell'attività/progetto con cui vengono a contatto.

I volontari in Exodus svolgono attività molto diverse

- nell'ambito dell'accoglienza residenziale si richiede un supporto di affiancamento ai ragazzi nell'attività di normale gestione quotidiana della casa (cucina, mensa, manutenzione del verde) e accompagnamento in attività esterne (visite mediche, attività di gruppo),
- nell'attività dei centri di ascolto e di consulenza telefonica,
- di approvvigionamento, magazzino ed inventario,
- nell'attività di supporto di segreteria e di centralino.

Al 31.12.2025 risultano iscritti **44 volontari** che hanno prestato attività presso:

- sede di Milano (20 soggetti)
- unità operativa di Gallarate (3 soggetti)
- unità operativa di Lonato del Garda (BS) (1 soggetto)
- unità operativa di S. Stefano in Aspromonte (1 soggetto)
- unità operativa di Tursi (3 soggetti)
- unità operativa di Verona (1 soggetto)
- unità operativa dell'Isola d'Elba (6 soggetti)
- unità operativa di Cassino (8 soggetti)
- unità operativa di Verona (1 soggetto)

LAVORI di PUBBLICA UTILITA'

Fondazione Exodus, a decorrere dal 14/02/2017, ha stipulato **con il Ministero di Giustizia** – e nello specifico con il **Tribunale di Milano** – una **Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità** (LPU - art. 54 D. Lgs 28 agosto 2000 n. 274 e art.2 DM 26 marzo 2001), offrendo **la disponibilità massima di n. 3 persone** (contemporaneamente) e **Messa alla Prova** (MAP) ammesse a svolgere tale attività **presso la sede Exodus di Milano**.

Le attività proposte alle persone che devono svolgere questo tipo di percorso sono principalmente di supporto alle attività logistiche (lavori quotidiani di pulizia, manutenzione e giardinaggio), di partecipazione ad eventi, di volontariato e laboratoriali interne ed esterne da realizzarsi con i ragazzi, educatori ed operatori.

Nel **2025 Fondazione Exodus ha seguito n. 6 soggetti** con provvedimento **MAP per un totale di n. 1.485 ore e n.1 come LPU** per un totale di **n. 25 ore.**

LA FORMAZIONE

Per Exodus la formazione è stata sempre **una componente fondante e fondamentale**, sia come **crescita personale, professionale, individuale e di gruppo**.

Con la formazione l'Educatore di Exodus si propone di accrescere la consapevolezza del proprio ruolo e del senso ultimo di essere educatore. E all'educatore Exodus propone un percorso di formazione continua, che nel corso dei suoi 40 anni di storia si è articolata in diverse modalità.

La formazione di Exodus riguarda sostanzialmente due obiettivi, quello della crescita globale e quello della crescita professionale:

Crescita globale

- politica: quello che un educatore fa lo deve collocare dentro al movimento più vasto di crescita civile del suo ambiente;
- umana: intesa come la valorizzazione di tutte le potenzialità presenti nell'uomo

Crescita professionale:

- etica professionale: è il campo dei doveri;
- metodologia: è il campo del "come fare", prioritario al campo "del cosa fare", concerne i programmi educativi, lo stile dell'autoeducazione;
- strumenti area del "cosa fare": attività e tecniche di conduzione dei programmi.

Il principale modello utilizzato per la formazione degli educatori è quello residenziale, realizzato in un breve ed intensivo arco temporale (due/tre giorni).

Il programma di formazione proposto da Exodus si articola in un percorso di formazione su tematiche specifiche del progetto Exodus, legate alla *mission*, lo stile dell'accoglienza, la metodologia, l'autoeducazione, la coeducazione, i nuovi bisogni, l'etica delle risposte di servizio.

A questo si aggiunge un percorso specialistico, che riguarda tutta l'azione dell'Educatore Exodus e si realizza con incontri su tematiche che emergono dai bisogni degli educatori nella gestione del loro compito educativo.
È, inoltre, occasione per fare verifica, confronto, condivisione sul progetto educativo e risponde ad una precisa richiesta proveniente dai Responsabili e Coordinatori delle diverse Case e Aree di Attività/Progetto in ottica di:

- maturazione e rafforzamento reciproco sull'essere persona ed educatore;
- occasione di confronto, scambio, e collaborazione tra le varie realtà del gruppo Exodus;
- stimolo per la co-responsabilizzazione sui problemi organizzativi e gestionali;
- maggiore partecipazione alla realtà di Exodus e del territorio ospitante.

La formazione ha sempre l'obiettivo di riconoscere una specificità educativa nella relazione con l'altra persona e/o con il territorio, i cui punti cardine sono:

- la progettazione condivisa (équipe)
- l'agire educativo: intenzionalità, gradualità, empatia, quotidianità, continuità, accompagnamento;
- il progetto individuale: osservazione, lettura del bisogno, obiettivi e finalità, ipotesi, valutazione e verifica;

- gli strumenti, i metodi e le tecniche: colloqui, attività, gruppi, ecc.
- l'azione complessa per agire sul territorio: lettura del bisogno, analisi delle risorse, ipotesi operative, definizione di tempi e strumenti, valutazione delle variabili dirette e indirette.

La complessità crescente del disagio, il cambiamento nell'uso delle sostanze, la progressiva difficoltà nell'affrontare i diversi cambiamenti dell'età adolescenziale e giovanile, pongono gli educatori di fronte alla necessità di approfondire tematiche generali e specifiche, affinare le proprie competenze, per cercare di rispondere in modo efficace ed efficiente ai diversi richiami e alle richieste di aiuto che arrivano in Exodus in varie forme e da varie fonti.

All'educatore viene proposto anche un percorso di formazione specifica, con tematiche rispondenti alle esigenze espresse dalle varie equipe presenti sul territorio.

Obiettivi della Formazione

- valorizzare le competenze già acquisite e il riconoscimento del proprio ruolo nel contesto educativo;
- facilitare il passaggio dalla situazione formativa al contesto lavorativo;
- favorire l'individuazione di collegamenti fra l'identità personale e il ruolo professionale
- sviluppare la capacità di collaborazione;
- favorire la crescita di dinamiche di gruppo positive, anche attraverso l'analisi dei problemi e la ricerca di soluzioni.

Metodo della Formazione

- formazione residenziale con utilizzo di metodologie attive e pratico-operative;
- lezioni teoriche;
- didattica frontale e/o lezione interattiva.

Strumenti della Formazione

- laboratori espressivi (di canto, drammatizzazione, attività educative e ludico-ricreative),
- lavori ed esercitazioni di gruppo.
- attività di socializzazione all'interno del gruppo (dinamica di gruppo, linguaggio e relazioni, aspetti della comunicazione e del confronto con l'altro da sé, stile partecipativo, collaborativo);
- l'itineranza con i cammini formativi e cammini finalizzati
- lezione frontale on line per l'anno 2025 su temi specifici

Nel percorso di **formazione di Exodus** ci sono **due appuntamenti istituzionali annuali**:

- **il Capitolo**, momento assembleare dedicato ai ragazzi. È il momento di incontro, verifica, festa e condivisione per tutte le Case, i Progetti, le attività di Exodus in Italia e nel mondo. È il punto di arrivo e di ripartenza per il nuovo anno. È un momento di verifica dell'anno passato e di progettazione dell'anno nuovo.

"Il Capitolo è il nostro evento più significativo, il cuore del progetto. Offre, nel modo più semplice, l'identità dell'intera avventura di Exodus."
(don Antonio Mazzi)

- il Piccolo Esodo, momento di formazione itinerante dedicato agli educatori. È il momento per fare verifica e programmazione, sia per il percorso personale che all'interno della propria equipe di lavoro. Di solito si svolge nella prima settimana di luglio, a conclusione dell'anno formativo, come momento di verifica e programmazione, sia per il percorso personale che all'interno della propria equipe di lavoro.

FORMAZIONE EXODUS 2025

Altro è una parola straordinaria, difficilissima da vivere.
Prima di trovare altro, ognuno di noi deve trovare l'Altro che ha dentro di sé.
(don Antonio Mazzi)

Il programma di appuntamenti **Formazione Exodus nell'anno 2025** prosegue il programma iniziato a ottobre 2024 e si è così articolato, prevedendo **più percorsi a distanza** con collegamenti tramite videoconferenza, e momenti in presenza.

1. MOMENTO SPIRITUALE con don Antonio

Nel corso del 2025 don Antonio Mazzi ha realizzato n**. 9 momenti spirituali di formazione** in videoconferenza con i ragazzi e le equipe educative, i volontari e collaboratori di Exodus in Italia e nel mondo, **coinvolgendo una media di 270 persone**.

2. INCONTRI CON LE CASE/COMUNITA'

Tenendo conto dell'impossibilità di incontrare i ragazzi ospiti delle Case/Progetti e di poter effettuare progetti che potessero vedere protagonisti gli ospiti in momenti di riflessione e condivisione, **anche per il 2025** è stato utilizzato lo strumento della videoconferenza per realizzare **incontri di formazione rivolti ai ragazzi delle Case di Exodus**, **tenuti da don Antonio Mazzi e dalla equipe di formazione di Exodus, in collaborazione con ESF.**

Una volta al mese tutti gli ospiti hanno vissuto questo momento, condividendo il lavoro fatto in sede insieme ai propri educatori sul tema proposto.

Nel corso del **2025 si sono svolti n. 9 incontri**, con **una media di 110 persone presenti tra ragazzi ed educatori** delle 10 Comunità di Exodus in Italia:

3. INCONTRO RESPONSABILI

I Responsabili delle Case/progetti si sono incontrati in presenza con il Fondatore per fare il punto della situazione, per un momento di condivisione e per creare unità e vicinanza in un momento difficile. **Nel corso del 2025** si sono tenuti **n. 3 incontri**, coinvolgendo ogni volta in media n. 23 collaboratori.

4- FORMAZIONE GIOVANI EDUCATORI

La formazione dei Giovani Educatori è ritenuta un momento importante nel percorso di formazione. Permette a chi ha iniziato il lavoro di educatrice/educatore da poco di inserirsi nella storia della Fondazione e di comprendere il metodo di lavoro e approfondire il progetto educativo, oltre che misurarsi con la motivazione che ha portato alla scelta di lavorare nella grave marginalità sociale.
I percorsi formativi per i GIOEDU sono stati tenuti dal Fondatore insieme a diversi formatori via via coinvolti a seconda delle tematiche trattate.
Nel corso del 2025 sono stati realizzati 2 appuntamenti di due giornate ciascuno, coinvolgendo una media di 25 Giovani Educatori di Exodus.

3.2 - Donatori

Exodus da 40 anni ha messo al centro della sua MISSION **l'educazione e la qualità della relazione**, impegnandosi nella promozione del benessere dei giovani e delle loro famiglie, oltre che nella cura dei disagi che i ragazzi manifestano.

Stare al fianco della Fondazione significa sostenere i progetti, ma soprattutto valori umani ed etici, significa valorizzare il protagonismo dei giovani e migliorare la relazione genitori-figli sia in contesti di normalità che in contesti a rischio di marginalità sociale.

Le risorse economiche destinate all'ambito educativo sono sempre più limitate e si sta diffondendo la convinzione che per i giovani ci sia sempre tempo. In Exodus, invece, vi è la convinzione che è **proprio partendo dall'"educazione dei giovani" che si giocherà il futuro** e la ripresa dell'intero Paese.

La fiducia attribuita dai donatori rappresenta uno stimolo fondamentale per continuare il lavoro educativo e al tempo stesso **impegna la Fondazione responsabilmente a garantire una gestione trasparente ed efficace delle nostre attività.**

Nel 2025 Fondazione Exodus ha ricevuto:

EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE	2025	2024	VARIAZIONE
Da partecipanti e fondatori	0	0	0
Da Aziende	€ 110.220	€ 81.000	€ 29.220
Da Enti Pubblici	0	0	0
Da donatori privati / anonimi	€ 710.957	€ 674.479	€ 36.478
TOTALE	**€ 821.177**	**€ 703.699**	**€ 117.478**

Tutte le donazioni sono state effettuate a mezzo strumenti tracciabili (bonifici POS, assegni, bollettini postali), tranne che per le raccolte fondi svolte durante gli eventi. Nel corso dell'anno 2025 la Fondazione non ha ricevuto lasciti o beni immobili registrati.
Fanno parte delle donazioni sopra esposte euro 190.863 donati nel corso dell'anno 2025 specificamente per i seguenti progetti:

costruzione nuovi alloggi presso Comunità di Portoferrario (LI) euro 139.368
lavori di ristrutturazione e nuovo progetto presso la sede di Milano euro 51.495

Di questi fondi sono stati spesi al 31.12.2025:
costruzione nuovi alloggi presso Comunità di Portoferrario (LI) euro 132.853
lavori di ristrutturazione e nuovo progetto presso la sede di Milano euro 0

Entrambi i progetti sono ancora in fase di realizzazione e saranno conclusi presumibilmente entro l'anno 2026

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E DI RACCOLTA FONDI

Il messaggio che **Exodus vuole veicolare attraverso le sue Campagne di comunicazione e sensibilizzazione è l'attenzione alla relazione educativa:** tutte le attività e le Campagne di comunicazione mirano ad **un unico obiettivo, "arrivare prima che la vita dei nostri adolescenti si spezzi".**
Con questo obiettivo **Fondazione Exodus anche per il 2025 ha continua a realizzare campagne di fundraising**, alcune legate ad alcuni periodi dell'anno, come la **Campagna 5 per mille e di Natale**, utilizzando vari strumenti come direct mailing, newsletter cartacea e digitale, dem e azioni marketing digitale, post e news dedicate sul sito istituzionale e canali social.

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE E RACCOLTA FONDI

Fondazione Exodus è presente nelle piazze (fisiche e mediatiche) e nei luoghi significativi della nostra società per comunicare l'entusiasmo di chi ama stare dalla parte dei ragazzi, comunicare valori positivi e diffondere la cultura della prevenzione. Il fine è quello di ottenere una sempre maggiore consapevolezza da parte di famiglia, scuola, istituzioni.

Lo Spazio Della Solidarietà 2025 - Milano

A favore dei 2 momenti di vendita solidale svolti nel corso dell'anno 2025, sono state oltre **130 le Aziende, che hanno donato beni e servizi, garantendo una tradizione che si rinnova ormai da oltre 20 anni**.

Il ricavato dello **Spazio della Solidarietà 2025** è stato complessivamente pari a **euro 135.449** mentre i **costi** direttamente imputabili agli eventi sono stati pari ad **euro 16.685**

Gli eventi sono **stati supportati da attività di ufficio stampa e comunicazione/promozione** con volantini, locandine, affissioni pubbliche, post e news su sito e social istituzionali e media - stampa, radio, tv, web, spot radio on air su radio locali e nazionali.

FONDAZIONE EXODUS è iscritta agli elenchi del 5x1000 ai sensi della L. 244/2007 e nell'anno 2025 è stata beneficiaria della somma di **euro 102.710**

3.4 - Rete e partner

Exodus non si accontenta di essere una risposta competente ad alcune emergenze sociali, socio-sanitarie ed educative. Per questo motivo i suoi compagni di viaggio non sono solo le istituzioni centrali e periferiche e neppure solamente le aziende Sanitarie locali.

La Fondazione Exodus oggi gestisce 10 Case residenziali su tutto il territorio nazionale, distribuite in 7 regioni, regolarmente accreditate per l'attività di cura e prevenzione degli stati di tossicodipendenza e di conseguenza convenzionati con il Servizio sanitario nazionale (ATS).
In sintonia con la Fondazione lavorano diverse cooperative Sociali, Associazioni, un Consorzio di cooperative, per mezzo delle quali vengono realizzati programmi, avviati progetti, gestiti Centri di Ascolto, secondo gli obiettivi, i valori e la metodologia di Exodus.

Nel 2025 attorno a Fondazione Exodus hanno operato le seguenti realtà, cui si ispirano direttamente, come specificato nei rispettivi statuti, e che costituiscono la Rete:

Realtà nate in seno a Fondazione Exodus Onlus	Sede Legale
Associazione Educatori senza Frontiere ETS	Milano
Cooperativa Exodus Cassino	Cassino (FR)
Cooperativa Exodus Calabria	Reggio Calabria
4Exodus Cooperativa Sociale	Gallarate (VA)
Coop Pegasus	Lonato (BS)
Cooperativa Inexodus	Sellero (BS)
Cooperativa I Camminatori di Exodus	Tursi (MT)
Associazione Amici Exodus Cassino	Cassino (FR)
Centri Giovanili Don Mazzi	Verona

Realtà che si ispirano alla *mission* e ai valori di Exodus	Sede Legale
Associazione Juppiter APS Giovanile	Capranica (VT)
Gli Aquiloni Cooperativa Sociale	Capranica (VT)
Etnos Società Cooperativa Sociale	Caltanissetta
Tremenda XXL Società Cooperativa Sociale a.r.l.	Samolaco (SO)
EX.it Consorzio di Cooperative sociali	Monza (MB)

Il **21 maggio 2021** nasce **SER.CO.RE: Servizi Comunità Reti Educative**, la nuova Associazione che rappresenta il settore dei servizi per le dipendenze, salute mentale, comunità adolescenti e cooperative sociali di lavoro di **Milano, Varese, Brescia, Sondrio, Monza, Pavia, Bergamo, Lodi.**
Tra gli enti fondatori firmatari: Fondazione Exodus Onlus, Cooperativa Sociale Promozione Umana, Fondazione Eris Onlus, Comunità Fraternità Soc.cop.soc, Cooperativa Sociale Casa Del Giovane, Coop La Centralina, Associazione Onlus la Centralina, Cooperativa Pandora Onlus, Cooperativa alle Cascine, Cooperativa 4Exodus, Associazione Movimento No Slot, Associazione Semi di Melo, Associazione Kyros.

3.5 - Istituzioni

Fondazione Exodus collabora a vario titolo con numerose istituzioni pubbliche a livello locale e nazionale.
La principale forma di collaborazione riguarda le autorizzazioni e le convenzioni [accreditamento] con le agenzie territoriali della salute [ATS, ASL, USSL a seconda delle regioni di appartenenza], per la gestione delle comunità di recupero.
Le singole Comunità collaborano attivamente con i Servizi per il recupero delle dipendenze dei territori in cui operano, oltre che con numerosi enti invianti quali i Dipartimenti di Giustizia, il Tribunale dei Minori ed i Centri di Giustizia Minorile, consultori familiari, ospedali, Unità Operative Neuropsichiatria Psicologia Infanzia Adolescenza e centri psico sociali da cui provengono la maggior parte degli ospiti delle Case. Sono attive anche numerose convenzioni con Comuni e municipalità, anche per la presa in carico di minori nelle strutture autorizzate.

L'area Adolescenza e Povertà Educativa collabora **con molti Istituti scolastici dei territori in cui opera** oltre che con le medesime tipologie di soggetti invianti.

Fondazione Exodus, infatti, fin dalla sua nascita **è presente su diversi "tavoli di lavoro" istituzionali a livello nazionale e regionale.** Nel corso del 2025 è **stata convocata e ascoltata**, insieme ad altre comunità terapeutiche italiane **dalla Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'adolescenza** per la stesura del rapporto annuale sulle dipendenze patologiche giovanili. Fa parte, inoltre, dell'**Osservatorio Nazionale Adolescenza Onlus,** da anni un punto di riferimento a livello nazionale sulle tematiche relative alle varie fasi della crescita, alla famiglia e alla scuola.

In Lombardia da anni collabora su diversi **"tavoli di lavoro" per comporre il Piano di sviluppo del Welfare della città di Milano** insieme agli altri Enti del Privato sociale, all'ATS milanese, al Comune di Milano e alle agenzie territoriali dedicate:

- **Milano Città Metropolitana *No Slot*** a contrasto del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA)
- **Tavolo Permanente Consumi e Dipendenza** all'interno dell'Area Salute e Servizi di Comunità – Direzione Welfare e Salute del Comune di Milano
- **Associazione SER.CO.RE (Servizi Comunità Reti Educative)**

I**n Basilicata,** aderisce ai **Tavoli di lavoro**, con specifico ruolo di:

- **Coordinamento enti ausiliari Regione Basilicata,** occupandone la Presidenza
- **Membro dell'Osservatorio regionale per le dipendenze, come Fondazione Exodus e come Cearb,** che riunisce la maggior parte delle comunità terapeutiche della Basilicata
- **Membro del Consiglio di Garanzia del Forum del Terzo Settore per la Regione Basilicata**

Nel Lazio è **presente in ACTA, *Associazione Comunità Terapeutiche Accreditate della Regione Lazio***

Fondazione Exodus **aderisce, inoltre, al Forum Nazionale del Terzo Settore e fa parte del Comitato Editoriale di *Vita*,** la testata nazionale dedicata alle realtà del Terzo Settore.

SEZIONE 4 - OBIETTIVI E ATTIVITA’

4.1 – La mission

Fondazione Exodus don Antonio Mazzi ETS è un'organizzazione senza fini di lucro, che ha come obiettivo principale quello di offrire risposte pedagogiche efficaci a gravi problemi di emarginazione sociale, in particolare le tossicodipendenze, e di mettere in atto tutte azioni educative nei confronti degli adolescenti e dei giovani che si trovano ad affrontare tali disagi, o a scopo preventivo.

"*Tutte le attività della Fondazione sono caratterizzate da un approccio di tipo educativo, partono dal pieno riconoscimento dell'unicità dell'essere umano, dal rispetto della sua vita e sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse positive in esso presenti.*
La Fondazione ha lo scopo di far riscoprire ad ogni essere umano la capacità di amare e di essere amato, di aiutare la persona a svilupparsi, ad essere sé stessa, ad avere condizioni di autonomia fisica, psichica, spirituale, economica e sociale.
La Fondazione si identifica, tutela e valorizza il Metodo Educativo Exodus, espressione del carisma fondato sui principi di centralità dell'approccio educativo in ogni ambito di attività, ricerca e formazione personale, appartenenza alla comunità, rispetto della persona, utilizzo dei mezzi poveri, itineranza, ecologia, prevenzione e comunicazione.

Il Metodo Educativo Exodus nasce e trae ispirazione dall'opera di Don Antonio Mazzi, fondatore e faro di tutta la rete nata da tale opera.
Exodus richiama l'esodo biblico come rappresentazione metaforica della liberazione dalla schiavitù, come la tossicodipendenza, attraverso un cammino fatto da un gruppo di persone, da svolgere con approccio umile, rispettoso, sobrio.

I VALORI

Exodus non è solo un modo per affrontare alcune gravi questioni sociali. Non è solo una espressione concreta delle potenzialità della educazione nei contesti normali e nei contesti difficili.

Exodus intende anche essere un avamposto in questa società, che faccia vedere concretamente un differente modo di porsi nelle relazioni tra gli uomini, nei rapporti tra le istituzioni, nella scala delle priorità per gli individui e per i corpi sociali.
Pertanto non si ferma solamente a mettere qualche "cerotto" a chi inciampa, ad aggiustare i "pezzi scartati".

La scelta dell'itineranza, di uno stile di vita sobrio, dell'operosità, della accoglienza rispettosa, dell'aiuto agli altri come modo per aiutare sé stessi, non sono solo valori proposti agli ospiti delle comunità, ma sono anche indicati come prospettiva di cambiamento possibile per le nostre città e per il Paese.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In Italia vivono circa otto milioni e duecentomila giovani tra i 12 e i 25 anni. Di questi circa il 10% si dichiara globalmente insoddisfatto delle proprie relazioni sociali, familiari, della propria qualità di vita e non vede prospettive per il futuro.

A questa fotografia si accompagna uno scenario molto preoccupante, soprattutto per gli adolescenti, correlato alla presenza di un disagio, che sempre più spesso, si esprime attraverso la manifestazione di dipendenze patologiche, dipendenze da sostanze e dipendenze comportamentali.

Le conseguenze delle dipendenze patologiche soprattutto nei casi di minorenni sono particolarmente gravi, in quanto rischiano di inficiarne il corretto sviluppo psicofisico; a ciò si aggiungono, in prospettiva, le ripercussioni negative sull'intera società.

Nonostante sia aumentato il numero di soggetti che si rivolgono ai Servizi per problemi di dipendenze, sembra che l'attuale sistema non sia in grado di garantire una efficace e specifica presa in carico dei soggetti in età evolutiva con problemi di dipendenze. Per garantire un'adeguata prevenzione, occorrono tempestive prese in carico e interventi precoci, potenziando i servizi e prevedendone specializzazioni che tengano conto dei bisogni dei diversi target di pazienti.

Nel consumo di sostanze è stato segnalato un profondo mutamento sia del tipo di sostanze assunte (a quelle già conosciute si sono aggiunte molte nuove sostanze psicoattive, legali e illegali, con maggiore potenza e pericolosità, a prezzi accessibili), sia delle modalità di assunzione. La sperimentazione di sostanze è ormai presente tra i comportamenti a rischio degli adolescenti e si registra un abbassamento dell'età di primo approccio.

Si sta assistendo anche ad una progressiva diminuzione della percezione dei rischi connessi all'uso di sostanze legali e illegali tra i giovani legata probabilmente alla riduzione delle risorse atte a finanziare interventi di prossimità nei contesti territoriali e nei luoghi di aggregazione giovanile.

L'uso di sostante stupefacenti spesso è associato a forme di dipendenze comportamentali quali la dipendenza da internet, da gaming (dipendenza da videogiochi) e da gambling (gioco d'azzardo patologico).

Le dipendenze legate allo strumento digitale nei minori sono in larga parte riconducibili alla sfera sessuale, dal cybersex al sexting e all'incontrollato accesso a materiale pornografico.

Nei soggetti affetti da dipendenza digitale, si può riscontrare una vera e propria sindrome da disconnessione che presenta affinità con le crisi di astinenza ravvisabili nei consumatori di sostanze; a tale sindrome si devono, fra le altre, alterazioni del ritmo veglia-sonno, difficoltà visive e irritabilità.

L'uso eccessivo delle chat con amici coetanei che si protrae per lunghe ore durante la notte (vamping) sviluppa negli adolescenti sintomi ansio-depressivi e disturbi del sonno instaurando nel soggetto meccanismi di tolleranza e astinenza fino a diventare dipendente.

Le sostanze illegali più utilizzate sono cannabis, cocaina, crack. Diffuso l'alcolismo fra i minorenni (elevata è la percentuale di ragazzi e ragazze che hanno praticato almeno una volta binge drinking) e le nuove droghe psicoattive o smart drugs.

Specifica attenzione viene riservata allo stretto rapporto tra dipendenze da sostanze e disturbi dell'alimentazione, quali anoressia, bulimia e binge eating.

Fonte: Indagine conoscitiva "Le dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" curato dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza – Senato della Repubblica e Camera dei Deputati - anno 2022

IL METODO

Exodus persegue la propria *mission* utilizzando un metodo consolidato basato su:

- **PROMOZIONE, PREVENZIONE, FORMAZIONE**

Significa offrire gli strumenti necessari – valoriali, culturali ed affettivi – per affrontare con serenità, coraggio ed equilibrio le difficoltà della vita utilizzando le proprie risorse, senza ricorrere ad espedienti artificiali e dannosi per la propria salute.

- **ACCOGLIENZA, RIABILITAZIONE, REINSERIMENTO**

Contesti dove si sperimenta la dimensione della Casa/Comunità, dove la persona può vivere l'avventura del viaggio, della rinascita, con un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l'accettazione di sé. Il modello si articola in quattro fasi e prevede:

- Accoglienza, conoscenza reciproca ed elaborazione del programma
- Autoconoscenza e approccio consapevole alla vita comunitaria
- Responsabilità e formazione professionale
- Tirocinio lavorativo e reinserimento sociale

- **COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE**

L'impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società.

4.2 - Le “case”

Le **Comunità residenziali (o “case”) della Fondazione Exodus, 10 su tutto il territorio nazionale**, sono contesti educativi dove la vita in comune ha la funzione di sviluppare un’esperienza, un viaggio che è anche un programma individuale che possa inizialmente alleviare il disagio psicologico e sociale delle persone che vi sono inserite e successivamente abbia come obiettivo finale la piena autonomia della persona.

Il punto di partenza utile ad affrontare e superare il disagio, che costituisce l’elemento di forza dell’accoglienza, **è principalmente la centralità attribuita alle relazioni, con sé stessi, con le altre persone, con il mondo**. Il cammino personale inizia all’instaurarsi di un rapporto di fiducia dove è possibile riprendere in mano la tessitura della trama e dell’ordito delle relazioni personali. In un ambiente definito, affettivo, con la sua valenza di riferimento, sicuro dei ritmi spazio-temporali della Casa, che consente una serena esplorazione di sé e dei propri problemi e conduce a rimettere in circolo le proprie energie.

Perché siamo Case e non Comunità

Una delle "dieci parole' sulle quali da sempre insiste maggiormente **don Mazzi è "fare casa”**. È l'invito a educatori e ospiti a connotare come "casa” le nostre comunità. La comunità non deve ridursi a una offerta istituzionale ma presentarsi come spazio dell'accoglienza, della famiglia, luogo in cui non ci si nasconde, luogo della parola vera e semplice.

Per questo nelle case di Exodus ci sono i fiori, l'arredamento e il giardino sono curati, si sente il profumo del pane cotto nel forno.

Le Case di Exodus sono contesti educativi dove la vita in comune ha la funzione di **sviluppare una esperienza, un viaggio, se vogliamo anche un "progetto educativo personale”, un percorso** che possa inizialmente alleviare il disagio psicologico e sociale delle persone che vi sono inserite e successivamente abbia come obiettivo finale la piena autonomia della persona.

La "Casa" è il luogo dove sperimentare la dimensione del vivere accanto all'altro in una situazione di accettazione, di **rispetto reciproco e non di prevaricazione**. Offre alla persona la possibilità di vivere l'avventura del viaggio, della rinascita, con un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l'accettazione di sé.

Le Case sono volutamente piccole per favorire un clima familiare. Dentro **si trova l’intensità delle esperienze**, in cui tutto è educativo, dagli aspetti più quotidiani e ordinari a quelli più specifici, come i gruppi, che fanno sì che la motivazione sia sempre sostenuta. In un ambiente "definito", familiare, affettivo, con la sua valenza di riferimento sicuro dei ritmi spazio-temporali della casa, che consente una serena esplorazione di sé e dei propri problemi e conduce a rimettere in circolo le proprie energie. Nelle Case di Exodus **la forza del gruppo** si avvale del **concetto di auto-aiuto**, secondo cui una persona, anche in una situazione di grave disagio, può aiutare gli altri oltre che sé stessa, in un processo di crescita continuo all’interno di un contesto di forte e intensa reciprocità.

Le quattro fasi del Progetto Educativo individuale (P.E.I.)

La proposta di cammino rivolto ai ragazzi da Fondazione Exodus è divisa in quattro fasi: **accoglienza, consapevolezza, rafforzamento e reinserimento**. Tutto il percorso è personalizzato e viene svolto mediante il metodo della Progressione Personale che prevede l'elaborazione di un **Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.)**. Un lavoro **fatto di impegni, mete ed obiettivi, stabiliti dall'ospite** con il proprio educatore di riferimento e verificati costantemente sia **mediante colloqui personali** sia soprattutto mediante **momenti di verifica di gruppo, che si chiamano "Parola",** vero e proprio "cuore" dell'esperienza di Exodus.

La "Parola" è il momento in cui il gruppo si ritrova per parlare di sé, per deporre le "maschere" di cui si è schiavi e per riscoprire il senso ed il valore del rapporto vero. Insieme alla dimensione di comunità educante presente nella casa e alla relazione caratteristica tra educatore e ospite all'interno delle Case della Fondazione Exodus

Le Carovane

Nel DNA di Exodus c'è il movimento. **Exodus nasce sulla strada,** con un progetto educativo itinerante, alternativo, contestato, **la Carovana**: questa era e resta **il "luogo" per eccellenza di Exodus**, dove viene decisamente **proposto e vissuto il valore del rapporto educativo e dove i ragazzi vivono la ricca e aperta avventura del viaggio** come loro nuovo progetto di vita.

Dalla prima Carovana Exodus, partita il 25 marzo 1984 dal parco Lambro di Milano, sono passati 40 anni. **Nel tempo le Carovane hanno confermato l'assunto dal** quale si è partiti: **offrire ai ragazzi una esperienza educativa e un cambiamento** all'interno di una cornice di avventura e viaggio.

Ogni anno, ancora oggi, tutte le Case sperimentano la Carovana come proposta educativa itinerante per i ragazzi.

L'intineranza, la precarietà, la ricerca del nuovo, la possibilità di mettersi in gioco, e in generale la dimensione "avventura" sono connaturate con l'identità dell'adolescente, sintoniche con il suo essere e perciò gli parlano più immediatamente. Il viaggio è vita all'aperto che, se vissuta intensamente e al di fuori dei modelli culturalmente dominanti (di puro svago), può favorire l'armonia con l'ambiente e con le cose, la conoscenza e l'uso delle forze della natura e delle leggi che la governano, l'accettazione del rischio e dell'imprevisto e la capacità di valutarlo, il gusto di costruirsi piccole cose con creatività, concretezza, logicità.

Il viaggio precario di Exodus non si compie seduti, comodi, ma affronta le variabili del tempo e della natura e contribuisce a rafforzare una maggiore armonia con sé stessi. Avvia alla conoscenza dei propri limiti e delle proprie energie, facendo sperimentare sino a che punto si può essere autonomi e dove è indispensabile la collaborazione con gli altri.

LE COMUNITÀ RESIDENZIALI

Sotto il profilo formale e organizzativo le Case sono Unità di Offerta territoriali dei Sistemi sanitari regionali. Configurate ognuna a seconda dei requisiti di accreditamento richieste: alcune sono comunità pedagogico-riabilitative, altre comunità terapeutiche e una comunità mamma-bambino.

Nella seguente tabella forniamo alcuni **dati di sintesi complessivi relativi al 2025**:

Posti disponibili complessivi	179
Utenti complessivi nell'anno	318
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria	*32%*
Di cui provenienti da fuori regione	*31%*
Di cui privati	*5%*
Nuovi ingressi nel 2025	172
Presenza media in struttura (giorni)	147
Giornate di presenza complessive	49.046
Rette ASL / Privati	€ 3.456.907
Valore medio retta	€ 70,48
% saturazione strutture (media)	71,10%

INDICATORI	MILANO	LONATO	CAVRIANA	VERONA	BONDENO	PORTOFERRAIO	CASSINO	TURSI	CACCURI	S. STEFANO	TOTALE / MEDIA
Posti disponibili complessivi	20	17	20	8	18	16	20	20	20	20	**179**
Utenti complessivi nell'anno	27	27	30	20	22	23	51	37	39	42	**318**
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria	*14*	*9*	*13*	*1*	*1*	*0*	*16*	*9*	*17*	*22*	***102***
Di cui provenienti da fuori regione	*3*	*1*	*2*	*0*	*12*	*4*	*10*	*16*	*27*	*25*	***100***
Di cui privati	*0*	*0*	*0*	*2*	*0*	*11*	*4*	*0*	*0*	*0*	***17***
Nuovi ingressi nel 2025	*16*	*13*	*13*	*12*	11	*6*	*31*	*18*	*26*	*26*	***172***
Presenza media in struttura (giorni)	*198*	*191*	*224*	*121*	*141*	*253*	*159*	*169*	*115*	*143*	***147***
Giornate di presenza complessive	5.118	4.585	5.970	2.430	3.335	5.355	7.043	5.320	4.055	*5.835*	***49.046***
Rette ASL / Privati	429.032	342.056	400.731	210.563	272.053	442.157	431.572	290.514	289.578	348.651	***3.456.907***
Valore medio retta	83,83	74,60	67,12	86,65	81,58	82,57	61,28	54,61	71,41	59,75	**70,48**
% saturazione strutture (media)	70,89%	73,89%	81,78%	83,22%	50,76%	90,72%	96,48%	72,88%	55,55%	79,93%	**71,10%**

4.3 - I Centri d'ascolto

I Centri d'Ascolto Exodus offrono un servizio socio-educativo-riabilitativo pensato come presidio cittadino nell'ambito di un lavoro di rete condiviso con gli enti locali, le agenzie educative territoriali formali e informali e i servizi socio-sanitari, pronto ad intercettare le situazioni di grave marginalità prima che esplodano, avendo come obiettivo quello di fornire ascolto, sostegno, accompagnamento, accoglienza e orientamento alle domande di aiuto che quotidianamente arrivano.
E' dunque un luogo nel quale le persone hanno la possibilità di trovare spazi di ascolto non giudicanti e professionisti che facilitano la riflessività, per mettere in condizione l'individuo di affrontare i propri timori e scegliere se intraprendere un processo di cambiamento.

Modalità di accesso e risorse umane impiegate

L'accesso è gratuito, spontaneo (previo appuntamento telefonico) e/o su segnalazione dei servizi e agenzie educative territoriali. Il Centro d'Ascolto garantisce un'apertura dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 17,30 (esclusi i giorni festivi). I ragazzi minorenni sono accolti a seguito di una preventiva autorizzazione da parte di entrambi i genitori.
Le figure professionali impegnate nell'ascolto sono: educatori, mediatori familiari, operatori sociali e psicologi con formazione pregressa e continua, con esperienza nel campo del trattamento delle dipendenze comportamentali e patologiche. Preziosa è anche la collaborazione di volontari opportunamente formati e di tirocinanti universitari affiancati da operatori esperti.

Il Centro di Ascolto si rivolge a:

- Persone, coppie e famiglie che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed emotive
- Adolescenti fragili
- Giovani che chiedono l'inserimento in comunità residenziali
- Persone che vivono condizioni di stress, ansia e conflitti legati a fasi critiche della vita
- Persone con problemi di dipendenza patologica, compreso il gioco d'azzardo, e loro familiari
- Servizi ed enti locali che si occupano della presa in carico di persone in difficoltà
- Agenzie educative con cui costruire un lavoro di rete multidisciplinare

I Centri di Ascolto di Fondazione Exodus:

Assisi - PG	349/4051707	assisi@exodus.it
Cassino - FR	0776/311788	cassino@exodus.it
Cosenza	0984/25218 - 337/1168007	ascoltocs@exodus.it
Milano – Sede nazionale	02/21015302 - 348/6023178	ascolto.mi@exodus.it
Reggio Calabria	0965/374716 - 348/6023180	ascolto.rc@exodus.it
Tursi – MT	0835/533211 - 335/1500890	tursi@exodus.it
Verona	045/992218349/4051362	udf@exodus.it

4.4 - Settore Adolescenza e Povertà educativa

Propone interventi in favore di adolescenti. Il target primario è costituito da minorenni in condizione di fragilità educativa, target secondari sono gruppi di adolescenti (classi, ecc), genitori o adulti con responsabilità educative, insegnanti e personale della scuola, enti locali e reti che costituiscono le comunità educanti dei diversi territori. Le attività svolte dalla Fondazione Exodus hanno diverse collaborazioni strutturate con altri Enti anche appartenenti alla rete Exodus.

I POLI TERRITORIALI dell'Area ADOLESCENZA E POVERTA' EDUCATIVA, FUORI E DENTRO LA SCUOLA

Nell'anno 2025 le attività si sono svolte **nei seguenti poli territoriali**:

1) Istituti Scolastici e Centro "La villa" - Comune di Gallarate
   Laboratori pomeridiani artistici, di cucina, sportivi, giochi di gruppo. Aiuto allo studio. Percorsi individualizzati in accordo con i Servizi Sociali comunali.
   Attività di supporto educativo presso gli Istituti Comprensivi della città.
2) "Spazio 3" - Comune di Monza (in collaborazione con Ex.it – Consorzio di Cooperative Sociali))
   Messa in esercizio con i Servizi Sociali, convenzione con ASST Nord Milano, contratto con USSM Milano.
   Laboratori di produzione musicale, videomaking, storytelling pomeridiani. Esperienze di educazione itinerante (carovane), anche con attività di servizio nel quartiere.
   Attività di motivazione, orientamento e sviluppo competenze non cognitive, supporto didattico, laboratorio di videomaking e educazione itinerante in barca a vela (all'Elba), per l'Istituto Viale Lombardia - Comune di Cologno Monzese.
3) "Il Cantiere educativo" - Comune di Assisi e dintorni
   Percorsi di messa alla prova per i ragazzi del CGM, scrittura creativa, arte terapia, musica, canto, doppiaggio, magia, educazione socio-affettiva, orientamento, letteratura fantasy, autostima, bullismo, empatia, alternanza scuola-lavoro.
4) Altri Poli Educativi a Caltanissetta. Cosenza. Valpolicella (VE) in collaborazione con Hermete Cooperativa Sociale. Viterbo in collaborazione con Associazione Juppiter APS. Cassino (FR) e dintorni in collaborazione con Cooperativa Exodus Cassino.

Si identificano **tre linee di intervento prioritarie** che nei limiti del possibile sono promosse in ciascun polo:

A. attività svolte all'interno e in stretta collaborazione con Istituti scolastici
B. attività svolte all'esterno degli edifici scolastici, tipicamente nei pomeriggi
C. attività itineranti e/o di carovane educative

In ognuna di queste attività ma in special modo nella prima, sono previsti, indicativamente, due livelli di intervento: interventi educativi rivolti a gruppi per periodi limitati nel tempo e interventi ad alta intensità educativa caratterizzati da una forte personalizzazione e durata nel tempo.

A) ATTIVITA' CON LA SCUOLA

Si tratta di attività formative rivolte a soggetti con particolari bisogni legati all'apprendimento, alla socializzazione di età compresa di norma tra i 10 e i 18 anni, a rischio abbandono o dispersione scolastica che evidenziano le seguenti criticità:

- difficoltà a volte molto gravi di contenimento. Scarsa capacità di instaurare relazioni positive con gli adulti. Episodi di bullismo e complicità di gruppo;
- ritardo scolastico, non dovuto a disturbi specifici dell'apprendimento, nella acquisizione delle competenze chiave per affrontare la vita: competenze generali e trasversali ed abilità tecniche;
- difficoltà di attenzione e concentrazione;
- evidenti difficoltà di inserimento tra i pari e/o di relazione nei confronti degli adulti del contesto scuola, dovute a estraneità provocate da lingua o culture diverse.

La selezione degli allievi avviene attraverso i Coordinatori locali di polo, su indicazione/segnalazione dei Consigli di Classe, sulla base di una scheda in cui vengono valutate le risorse cognitive e relazionali dell'alunno, la sua storia scolastica, la situazione familiare, le difficoltà nelle aree della motivazione e del rendimento

Le attività si svolgono generalmente in piccoli gruppi, ma è possibile all'occorrenza che si realizzino in forma individuale oppure anche con tutta la classe

Target indiretto ma non meno importante per queste attività è costituito dai genitori/tutor degli studenti e delle studentesse e anche dai loro insegnanti

B) ATTIVITA' SVOLTE NEI POLI EDUCATIVI

Sono attività realizzate presso una "base fisica", un centro educativo esterno alla scuola identificata come "terzo spazio" educativo oltre la scuola e la famiglia, dove vengono offerte varie proposte educative, formative, ludiche, sportive, ecc. con l'obiettivo di supportare i percorsi di crescita di ragazzi e ragazze particolarmente fragili. Il target è vario a seconda degli interlocutori istituzionali presenti e collaboranti e anche del tessuto associativo del territorio.

I destinatari degli interventi sono per la maggior parte minorenni segnalati da Servizi Sociali, Uffici Tutela Minori, USSM – Ufficio Servizi Sociali per Minori, ASST e Istituti scolastici. A volte gli studenti e le studentesse coinvolte nelle attività presso le scuole partecipano anche a quelle proposte nel pomeriggio presso i centri educativi.

Anche in questo caso un target indiretto è costituito dai familiari dei partecipanti.

C) CAROVANE

Realizzazione di uscite, viaggi e periodi residenziali in gruppi di 8-15 ragazzi/e accompagnati da adulti educatori e formatori finalizzati a vivere avventure a forte impatto costruttivo. La tipologia dei ragazzi partecipanti è la medesima delle altre attività proposte dal settore Adolescenza e Povertà Educativa.

Questa proposta si radica nella esperienza più che trentennale di Fondazione Exodus che l'ha sperimentata sia in Italia che in paesi extra europei. In questo caso in particolare, non si vuole costruire un dispositivo simile a una Comunità educativa che possiede un suo patrimonio stabile, un numero di posti, figure professionali standard, cioè un sistema centrato sulla offerta di servizi. Il sistema invece è ribaltato ed è centrato sulla domanda.

Non si vede l'Adolescenza come un problema ma come una risorsa, sia individuale che comunitaria. Gettate le basi di un minimo di fiducia si partecipa a ideare uno o più viaggi-avventura che consentano anzitutto una esperienza di benessere psico-fisico e favoriscono un aumento della motivazione a vivere e abitare il territorio di riferimento da cittadini attivi

Nelle attività di questo settore nel corso dell'anno 2025 sono stati coinvolti circa 3200 minori, di questi circa 300 con interventi ad alta intensità.

Alla realizzazione delle attività del Settore Adolescenza e Povertà Educativa partecipano molte realtà associative e istituzioni nei diversi territori. Nel 2025 erano operativi i seguenti progetti:

Titolo progetto	Soggetto sostenitore
Pronti, Via Ruolo: capofila con cinque partner	Con i Bambini Impesa Sociale
In Villa	Comune di Gallarate
ReteEducativa Ruolo: capofila con tre partner	Regione Lombardia
Coltiva il Futuro Ruolo: partner	Ministero del lavoro e Politiche Sociali
FSE	IC Bastia - Assisi
Fragile Ruolo: partner	Fondo di beneficenza - Intesa San Paolo
Fragile 2 Ruolo: partner	Fondo di beneficenza - Intesa San Paolo
Centro Educativo Diurno Spazio Tre Ruolo: messa in esercizio, in collaborazione con Exit	Comune di Monza, ASST Nord Milano e Ministero della Giustizia
PNRR Scuole	Vari istituti scolastici
Right Now - Bando GiovaniSmart Ruolo: partner	Regione Lombardia

OUTPUT

Il processo di monitoraggio e di misurazione dell'impatto sociale adottato per questo settore è sviluppato anche insieme agli esperti della società Triade del Politecnico di Milano.

È composto da cinque fasi: Definizione del contesto d'analisi e degli stakeholder chiave. Mappatura del processo di cambiamento. Definizione degli indicatori e delle metriche di misurazione. Raccolta dati, una all'inizio (T0) e l'altra alla fine (T1). Misurazione e valutazione dell'impatto sociale.

La mappatura del processo di cambiamento del progetto avviene attraverso l'applicazione del framework teorico della Teoria del Cambiamento (Theory of Change - ToC).

Viene utilizzata la catena del valore sociale, uno strumento pratico che consente la mappatura del processo di cambiamento e la conseguente identificazione degli effetti e impatti delle attività per i diversi stakeholder.

Dimensioni di valore di Output: Orientamento. Percorso educativo. Laboratori. Esperienza residenziale.

Dimensioni di valore di Outcome: Performance comportamentali. Competenze soft. Life Skills. Autostima.

Dimensioni di valore di Impatti: Prevenzione dell'abbandono scolastico. Prevenzione del bullismo e delle devianze.

Gli indicatori e il processo di raccolta dati sono riportati attraverso una Tabella: per ciascuna dimensione di valore di output, outcome e impatto identificata precedentemente, con gli indicatori sviluppati per la misurazione e valutazione di impatto sociale del progetto, ciascuno definito con la propria fonte e il processo (modalità e tempistiche) di raccolta delle informazioni utili al calcolo di tale metrica.

Vengono illustrati i principali risultati di output e outcome del progetto: Gli Output sono riportati attraverso una tabella.

Il calcolo degli outcome, ovvero gli effetti e i cambiamenti che sono verificati sui beneficiari diretti del progetto nel breve periodo, le elaborazioni sono effettuate principalmente di tre tipologie: un'analisi sulla distribuzione delle risposte sulla scala 0-4 dei questionari erogati ai minori e ai loro educatori, nelle compilazioni al T0 e in quelle al T1. Viene quindi fatta la misurazione della differenza (in percentuale) delle due distribuzioni e successivamente il confronto dei risultati ottenuti dai dati raccolti nei due istanti temporali di riferimento.

4.5 - La Comunicazione

Exodus ha sempre considerato **la Comunicazione non semplice strumento ma contenuto,** elemento essenziale della proposta educativa, **una delle "Parole" fondanti della Fondazione**, **fortemente voluta da don Antonio Mazzi.**
Per Exodus senza dubbio è **uno strumento essenziale per promuovere e valorizzare una esperienza educativa** che vuole essere modello per la società, per promuovere e valorizzare il tema dell'educazione a partire dalle nostre attività, per rendere visibile, riconoscibile ed apprezzabile la presenza sui territori. E, non ultimo, **per sostenere l'attività di raccolta fondi che nella comunicazione trova** un sostegno importantissimo, indispensabile e strategico.
Particolare importanza, infatti, è stata attribuita nel corso degli anni **alla testimonianza e comunicazione**, con l'utilizzo di tutti i mezzi a disposizione, la stampa, la televisione, la radio, i mezzi il web.
L'impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società. È da questa necessità che nasce l'impegno quotidiano di comunicare ai ragazzi, ai genitori, agli educatori, al mondo del terzo settore, della politica, della scuola, della società.

Don Antonio Mazzi

La comunicazione di Exodus è passata e passa ancora oggi principalmente attraverso il volto e le parole di don Antonio Mazzi, che ha sempre ha utilizzato i media (la radio, la televisione, web e social network) per raggiungere stakeholder, istituzioni e il grande pubblico, con un approccio autorevole e critico alla grande macchina dell'informazione.

Nel 2025 Fondazione Exodus, grazie agli eventi e alle campagne di comunicazione realizzati a livello nazionale e locale **ha ottenuto spazi di visibilità e opportunità di approfondimento** su **testate nazionale e locali**, tra cui ***Corriere della Sera, Vita Non Profit, L'Arena, Il Giorno, La Sicilia,*** su temi come l'adolescenza, il carcere minorile, la scuola, la povertà educativa, le nuove dipendenze.
Questo grazie alla collaborazione di **Don Antonio Mazzi** con importanti testate giornalistiche, come i **settimanali *Famiglia Cristiana e Oggi***, su cui ha continuato a tenere una sua **rubrica fissa*, e* all'appuntamento quotidiano**, **"Don Mazzi dà i numeri"**, in onda su **Rtl 102.5**.

- **Pubblicazioni e riconoscimenti**

Nel 2025 don Antonio Mazzi ha pubblicato con **Piemme** il libro "**Saggezza e follia -** *La mia vita, i miei incontri, i miei valori e il nostro futuro*", con **Solferino** il libro "**Per un futuro senza condizionali**", con **San Paolo Edizioni** "**Voglio ancora cambiare il mondo** - *La mia lettera sul futuro*".
Da marzo 2025 è disponibile, inoltre, **su Spotify e il canale YouTube** della Fondazione "**Padre vostro: la storia di Don Mazzi**", **il primo podcast** dedicato alla sua vita, *scritto e raccontato dalla giornalista* Gabriella Simoni.

Il **6 marzo 2025 l'Università della Tuscia**, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, **ha conferito a Don Antonio Mazzi la "Laurea Honoris Causa in Informazione digitale"** applicata alla costruzione della pace e della solidarietà. Don Mazzi ha poi tenuto la sua Lectio Magistralis dal titolo "La Comunicazione e la Parola".
A dicembre 2025 il settimanale *Famiglia Cristiana* ha assegnato a don Antonio Mazzi **il riconoscimento di "Italiano dell'anno"** "per aver dedicato tutta la vita a chi rischiava di restare indietro", dedicandogli anche la copertina e una lunga intervista nell'ultimo numero dell'anno.

Il 2025: il 40mo di Exodus

Il 2025 ha segnato il 40° anniversario della Fondazione Exodus, nata ufficialmente il 25 marzo 1985 quando don Antonio Mazzi lanciò **la prima storica "Carovana" itinerante** per il recupero di giovani con gravi fragilità. L'anno è stato caratterizzato da **una serie di iniziative, tra cui la Carovana40**, un viaggio educativo e di testimonianza che ha ripercorso le radici del movimento.

40 sono gli anni della avventura di Exodus, dalla prima avventura partita dal Parco Lambro di Milano fino a tutta la articolazione di case e di progetti di oggi. Una comunità che viaggia, che accoglie persone cariche di sofferenze, che si presenta semplice e con in mano i poveri strumenti dell'educazione. Che **continua a provocare le istituzioni** affinché mettano in atto politiche serie in favore dei ragazzi che crescono e specialmente per i più fragili.

La carovana dei 40 anni di Exodus: in cammino per tornare a sperare

"La Carovana è oggi come nel 1985, una proposta educativa viva, coraggiosa, necessaria. A quarant'anni dalla prima esperienza abbiamo voluto metterci nuovamente in cammino per celebrare questo importante anniversario che segna la bontà della intuizione iniziale, ma soprattutto per iniziare a tracciare i nuovi sentieri sui quali cammineranno le prossime carovane, per affrontare i nuovi e crescenti disagi, le nuove dipendenze materiali e immateriali che affliggono le giovani generazioni" (don Antonio Mazzi)

Il cammino della Carovana40 ha coinvolto **20 ragazzi per un viaggio in bicicletta, a piedi e in barca** a vela per oltre 5.000 chilometri che si è sviluppato in 5 mesi, **da fine maggio** fino ai primi di ottobre: con la **partenza simbolica dal Madagascar** hanno **proseguito poi per tutta Italia**, toccando **le 12 regioni in cui sono presenti le realtà di Exodus**. Ragazzi ed educatori hanno portato la loro testimonianza, coinvolgendo le realtà in cui sono arrivati in un "viaggio di trasformazione sociale".

Tante le tappe in città come **Ferrara, Verona, Assisi, Roma** (ricevuti **in Campidoglio**) e tanti i **momenti significativi** vissuti dai carovanieri, come l'incontro **con Papa Leone XIV in Vaticano** in occasione della Giornata Mondiale Lotta alla droga e **la consegna a Ventotene di una lettera-appello per il Presidente del Parlamento europeo,** Roberta Metsola, e la Vicepresidente, Pina Picierno **in occasione della prima Conferenza Europea su libertà e democrazia.**
Ogni tappa è stata un'occasione di incontro con le istituzioni locali per sensibilizzare sul tema del disagio giovanile, delle nuove dipendenze (come quella social) e della necessità di politiche educative più coraggiose.

La Carovana40 non è stata solo una celebrazione, ma un vero e proprio ritorno alle origini del "metodo itinerante" di don Antonio Mazzi. Nel 2025, a quarant'anni dalla prima storica spedizione del 1985, la Fondazione ha rimesso in strada i suoi ragazzi per un viaggio di 5.000 chilometri durato circa cinque mesi

Un aspetto unico dell'edizione 2025 è stato l'approccio documentaristico. Il viaggio è stato seguito, infatti, da una troupe per **trasformare l'esperienza in un documentario** volto a dimostrare scientificamente l'efficacia del metodo educativo di Exodus.

In occasione del Capitolo della Fondazione nel mese di ottobre (occasione in cui operatori e ospiti delle comunità si riuniscono insieme per 3 giornate), è stato proiettato **il teaser del documentario *'Exodus, La Carovana: Primo Movimento'***, a cura di *X23 Science in Society* con la partecipazione di Fondazione Exodus e 4Exodus Coop. Soc, e la regia di Max Standford.

Gli altri appuntamenti del 40mo di Fondazione Exodus

- **35° Capitolo Nazionale**: ***"C'è un tempo per Nascere e un tempo per Rinascere",*** sotto questo auspicio, **dal 3 al 6 ottobre al Camping Bella Italia di Peschiera del Garda** si è svolto il **raduno nazionale di Exodus** con 400 ragazzi, educatori, volontari e amici provenienti da tutta Italia e dal mondo
  Si è trattato dell'evento conclusivo degli appuntamenti organizzati per celebrare i 40 anni di attività della Fondazione ed è stata anche l'ultima tappa della **Carovana40.**

La presenza sul web

Exodus **è stato un avamposto anche nella comunicazione web** creando il primo portale internet di settore **con il sito www.exodus.it**, con l'obiettivo di fornire una chiave di lettura diversa degli avvenimenti quotidiani, di proporre "buone notizie" e "valori positivi", oltre che di fornire una presentazione istituzionale delle attività della Fondazione.
Exodus è presente su tutti i social più importanti: Facebook, Twitter, YouTube, Linkedin, Instagram.

Alcuni numeri
47.000 Fan Facebook
11.000 Follower Twitter
4.000 Follower Instagram
80.000 Visualizzazioni sul canale YouTube
300 tra Editoriali di don Mazzi e articoli dedicati a Fondazione Exodus
500 tra news e post pubblicani su sito istituzionale e canali social

SEZIONE 5 – ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA

La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed una analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Per "Valore Aggiunto" intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell'azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l'azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall'esterno per alimentare tale processo (input).

Trattare i dati contabili di un'azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l'utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall'azienda e non come costo che deve essere sostenuto. Il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.

Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione degli Enti del Terzo Settore alla realizzazione delle Attività di Interesse Generale definite dall'art. 5 del d.lgs. 117/17.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della Fondazione, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.

Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della Fondazione. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

La differenza tra valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della Fondazione di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.

Il valore aggiunto globale lordo assomma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della Fondazione di generare ricchezza per l'autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.

La ricchezza viene distribuita:

- ai lavoratori dipendenti ed ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- alla comunità, ed in particolare ai beneficiari dei servizi, sotto forma di erogazioni gratuita di beni servizi a favore dell'utenza (ed in tale ottica la distribuzione avviene tramite il sostegno, da parte di Fondazione, dei costi diretti dei servizi a favore dell'utenza, quali i materiali per le attività, il vitto ed alloggio offerto agli ospiti delle comunità assistenziali residenziali e gli altri oneri a ciò connessi, al netto del costo del lavoro dipendente e professionale, imputato invece al punto precedente);

- al Terzo Settore tramite erogazione di contributi e quote associative ad altre organizzazioni del terzo settore;
- ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;
- all'ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc….

Il processo di rilevazione dei dati sociali non ha consentito, per questo esercizio, di evidenziare i costi e gli oneri figurativi rappresentati da dalla valorizzazione dell'attività svolta dai volontari, dagli operatori in servizio civile e dai collaboratori coinvolti tramite Lavori di Pubblica Utilità, così come dalle erogazioni liberali in natura ricevute da Fondazione. Si è pertanto optato per una rappresentazione prudenziale che non considerasse tali valori.

La ricchezza trattenuta dalla Fondazione rappresenta l'utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della Fondazione può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L'eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l'insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la Fondazione per il perseguimento del suo scopo sociale.

I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto

Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.

Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA

Questa categoria di indici esprime l'attitudine della Fondazione a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione

Tale rapporto misura l'efficienza della Fondazione: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della Fondazione dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

2) (Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti) / Capitale investito

E' un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

2. RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA

I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: *quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato*

4) Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in Fondazione

Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in Fondazione a generare valore della produzione,

e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

3. RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la Fondazione distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/Valore totale della ricchezza distribuita) X 100

5.1 - Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ	2025	2024	PASSIVITÀ	2025	2024
Immobilizzazioni immateriali	686.429	672.362	Capitale sociale	464.811	464.811
Immobilizzazioni materiali	2.481.130	2.486.699	Riserve	1.346.459	1.576.275
Immobilizzazioni finanziarie	56.000	56.000	Contributi c/capitale	0	0
			Utile (perdita) d'esercizio	-87.770	-241.264
			Tot. Patrimonio netto	*1.723.500*	*1.799.822*
Titoli	187.849	276.839	TFR	380.191	377.631
Crediti v/ clienti privati	23.408	22.331	Finanziamenti lungo termine	799.160	205.602
Crediti v/enti pubblici	818.052	507.318	Altro passivo consolidato	0	0
Crediti per contributi	250.584	250.584	Debiti v/fornitori	503.419	387.264
Altro attivo circolante	170.648	94.993	Debiti v/banche	401.406	732.681
Cassa	35.785	30.682	Debiti v/lavoratori	645.105	694.453
Banca	315.978	345.742	Altro passivo a breve	573.082	546.097
Totale Attivo	**5.025.863**	**4.743.550**	**Totale passivo**	**5.025.863**	**4.743.550**

Composizione del Patrimonio netto	2025	2024
Fondo di dotazione vincolato DPR 361/2000	50.000	50.000
Fondo di gestione	414.811	414.811
Riserva di rivalutazione art. 110 co. 2 L. 126/2020	72.000	60.552
Riserva facoltativa	3.882.630	3.882.630
Perdite portate a nuovo	-2.608.171	-2.366.907
Perdita dell'esercizio	-87.770	-241.264
Totale patrimonio netto	**1.723.500**	**1.799.822**

5.2 - Conto Economico Riclassificato

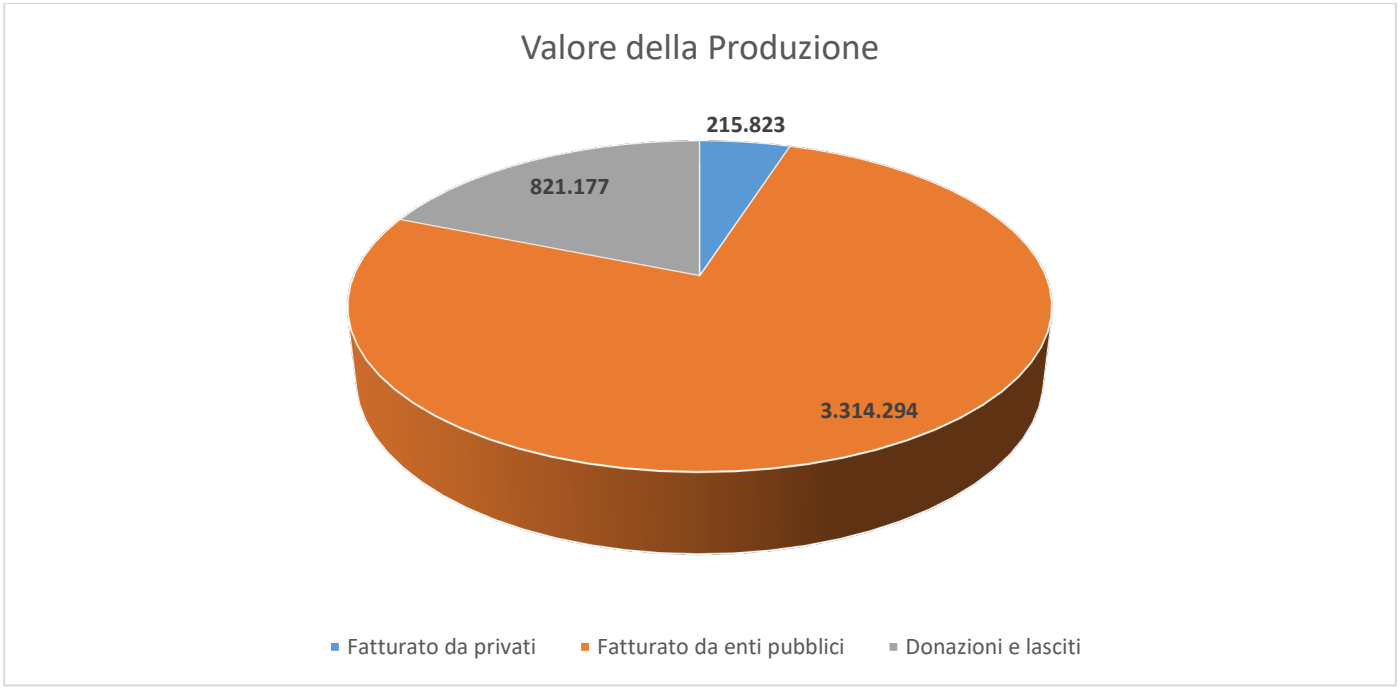
	CONTO ECONOMICO	2025	2024
1	Fatturato da privati	215.823	235.950
2	Fatturato da enti pubblici	3.314.294	2.956.363
3	Donazioni e lasciti	821.177	823.699
4	Altri componenti positivi di reddito		
5	**Valore della produzione** (1+2+3+4)	**4.850.915**	**4.768.251**
6	Acquisti di beni e servizi generali	(802.096)	(845.188)
7	Altri costi gestionali generali	(6.919)	(1.355)
8	**Costi servizi generali** (6+7)	**(809.015)**	**(846.543)**
9	**Valore aggiunto lordo caratteristico** (5+8)	**4.041.900**	**3.921.708**
10	Proventi Finanziari	95.283	160.648
11	Risultato Gestione Straordinaria	186.377	(20.751)
	Valore Aggiunto Netto = Ricchezza Prodotta (9+10+11)	**4.323.560**	**4.061.605**

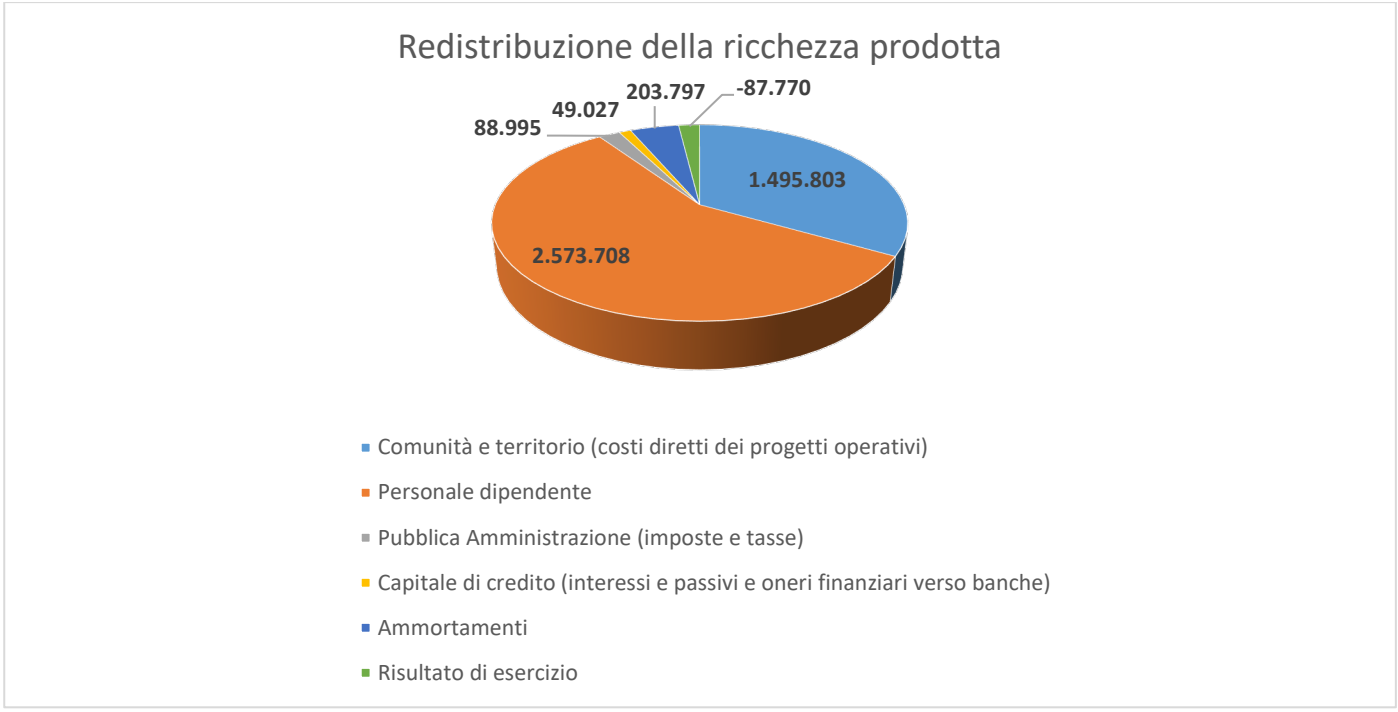
	REDISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA PRODOTTA	2025	2024
	Comunità e territorio (costi diretti dei progetti operativi)	1.495.803	1.568.867
	Personale dipendente	2.573.708	2.356.730
	Pubblica Amministrazione (imposte e tasse)	88.995	85.918
	Capitale di credito (interessi e passivi e oneri finanziari verso banche)	49.027	72.942
	Ammortamenti	203.797	218.412
	Risultato di esercizio	(87.770)	(241.264)
	TOTALE DISTRIBUITO	**4.323.560**	**4.061.605**

5.3 - Analisi di bilancio e impatto sociale

Il tipo di attività svolta dalla Fondazione è caratterizzato dall'assenza di legami diretti tra l'utenza, che riceve prevalentemente servizi gratuiti, ed il ciclo produttivo di risorse economiche.

L'attività infatti dipende da due fonti principali di entrate, che sono, da un lato, contributi e convenzioni pubbliche e dall'altro la raccolta di fondi e risorse da privati, una componente di entrate non direttamente correlata allo svolgimento di attività verso gli utenti e che costituisce complessivamente il 16,92% dei ricavi complessivi (era il 17,27% nel 2024).





Indici

A	Valore Aggiunto Netto / Valore della Produzione	=	4.323.560 / 4.850.915	=	89,13%	*Indicatore dell'attitudine dei fattori produttivi aziendali a generare valore aggiunto inteso come ricchezza da distribuire agli interlocutori della Fondazione*

Era 85,18% nel 2024

B	Costi Servizi Generali / Costi Totali	=	809.015 / 4.411.330	=	18,34%	*Indicatore dell'incidenza dei costi generali e di struttura rispetto ai costi totali della Fondazione*

Era 19,67% nel 2024

C	Donazioni e Lasciti / Ricchezza Distribuita	=	821.177 / 4.323.560	=	18,99%	*Indicatore della dipendenza dell'azienda dall'esterno per la remunerazione degli interlocutori sociali*

Era 20,28% nel 2024

D	Costi per attività di raccolta fondi / Fondi Raccolti	=	97.931 / 821.177	=	11,92%	*Indicatore dell'incidenza dei costi di raccolta fondi sul totale delle donazioni raccolte*

Era 10,96% nel 2024

E	Giornate di presenza effettive / Posti Letto disponibili x 365	=	48.862 / 65.335	=	74,79%	*Indicatore del tasso di occupazione delle comunità*

Era 70,57% nel 2024

F	Valore della produzione / Ricch. Distrib a pers oper in Fond.	=	4.850.915 / 2.921.352	=	166,05%	*Indicatore della produttività del lavoro* *Indicatore dell'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in Fondazione a generare valore della produzione* Condizione di equilibrio: E >= 100%

Era 172,36% nel 2024

Impatto sociale

Alla luce della *mission* di Fondazione la distribuzione della ricchezza agli interlocutori sociali può essere anche correttamente rappresentata considerando le attività svolte dal personale e dai collaboratori direttamente impiegati nelle attività a favore dei beneficiari come servizi, quasi esclusivamente gratuiti, forniti agli stessi. Si tratta infatti di attività di educatori, formatori, terapeuti, assistenti che operano a favore dell'utenza nelle comunità terapeutiche ed all'interno dei progetti. Questi rappresentano il 91,89% dei costi complessivi di personale dipendente e collaboratori.

	2025	2024
Personale e collaboratori direttamente impegnati in attività con l'utenza	2.512.857	2.556.200
Totale costi del personale e dei collaboratori	2.921.352	2.785.554
	86,02%	91,77%

Sommando tale importo alle spese direttamente sostenute a favore degli assistiti (spese alimentari e di residenzialità, spese per le attività, costi direttamente imputabili), si raggiungono complessivi euro 3.572.334, erogati direttamente a favore dei beneficiari dell'attività, pari all'82,62% della ricchezza complessivamente distribuita. Questo equivale a sostenere che, per ogni euro speso dalla Fondazione, circa 83 centesimi sono destinati a beni, servizi o attività di cui usufruiscono direttamente i beneficiari.

L'importo complessivo delle spese a favore degli assistiti è pari al 101,19% del Valore della produzione derivante da fatturato a Privati ed Enti Pubblici. Era 111,97% nel 2024. Ciò equivale a sostenere che le spese sostenute da Fondazione direttamente a favore degli assistiti sono superiori, del 1% nel 2025, alla differenza fra i ricavi (principalmente costituiti da attività convenzionate e contributi su progetti) ed i costi di diretta imputazione. In sostanza, gli assistiti di Fondazione ricevono in beni e servizi mediamente più di quanto è previsto dalle convenzioni pubbliche. Ciò è possibile, principalmente, grazie alle donazioni ricevute.

Donazioni che coprono anche tutta la parte di costi dei servizi generali e indiretti necessari al funzionamento di tutta l'organizzazione.

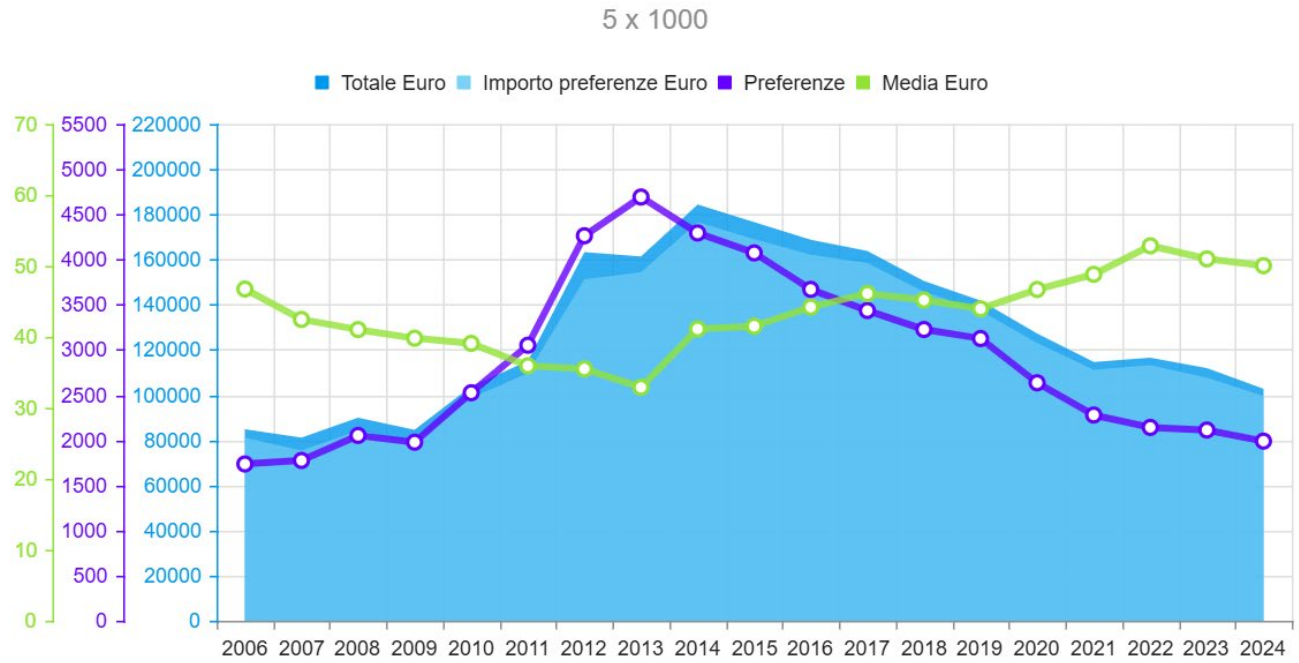
È importante sottolineare come tali dati non tengano conto del valore del volontariato e di numerose donazioni in natura che Fondazione riceve abitualmente.

La Fondazione appare quindi fortemente dipendente da liberalità e contributi, senza i quali l'attività non sarebbe assolutamente sostenibile.

5.4 - Iniziative di raccolta fondi

Campagna 5x1000

Anno Fin.	Totale Euro	Preferenze	Media Euro
2016	168.730	3.669	44,20
2017	163.833	3.435	46,11
2018	150.488	3.225	45,19
2019	141.874	3.125	43,69
2020	127.232	2.635	46,69
2021	114.585	2.278	48,82
2022	116.452	2.141	52,84
2023	111.942	2.112	51,00
2024	102.710	1.989	50,04



I fondi sono abitualmente utilizzati al fine di sostenere spese per risorse di personale e collaboratori, costi di funzionamento/struttura relativi alle Case di Fondazione Exodus.

Mercato della solidarietà

Le attività sono state svolte con due eventi – febbraio e novembre – presso uno spazio allestito per l'occasione in cui, a fronte di un corrispettivo ribassato rispetto al prezzo di vendita originale, si possono acquisire questi capi di abbigliamento.

Durante l'anno l'attività del mercato solidale prosegue presso il magazzino in cui sono stoccate le merci e in cui gli amici della Fondazione possono fare ulteriori "acquisti".

Le attività del mercato solidale sono una modalità storica di Fondazione Exodus per la raccolta fondi.

Tutti i fondi raccolti sono stati destinati alle attività istituzionali della Fondazione ed in particolare a finanziare quella parte di interventi nelle comunità di recupero non coperti dalle quote riconosciute dal Servizio Sanitario.

Il totale raccolto con queste iniziative è stato pari ad euro 135.449 e le attività ad esse correlate hanno avuto costi per euro 16.685.

Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo

L'Organo di controllo della Fondazione Exodus Don Antonio Mazzi, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2025, svolge la sua attività ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 117/2017 e dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Tale attività viene svolta attraverso verifiche periodiche in sede (4 nel corso del 2025), mediante ulteriori verifiche ed accertamenti a distanza ed attraverso specifiche attività di controllo sul bilancio d'esercizio, che prevedono fra l'altro anche verifiche presso soggetti terzi.

Per maggiori dettagli sugli esiti di tale monitoraggio, si rimanda alla Relazione dell'Organo di controllo sul bilancio 2025, emessa in data 27.4.2026.

Modalità di pubblicazione e diffusione del documento

Il presente documento viene approvato dal Consiglio di Amministrazione unitamente al Bilancio d'esercizio e potrà essere depositato presso il Registro Unico del Terzo Settore.

Viene presentato ai collaboratori interni, ai referenti e responsabili delle unità operative, alle equipe educative nell'ambito dei raduni annualmente previsti. Viene distribuito ai donatori, con particolare riferimento a quelli istituzionali, nell'ambito delle richieste di contributo e della trasmissione delle rendicontazioni sociali.

Viene inoltre diffuso e pubblicato sul sito web www.exodus.it, al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.



Fondazione Exodus don Antonio Mazzi ETS

Viale Giuseppe Marotta, 18/20

20134 – Milano

Tel. 02/210151 - Fax 02/21015328

e.mail: exodus@exodus.it

Codice fiscale - 97181590155

Partita IVA - 12066380150

exodus.it